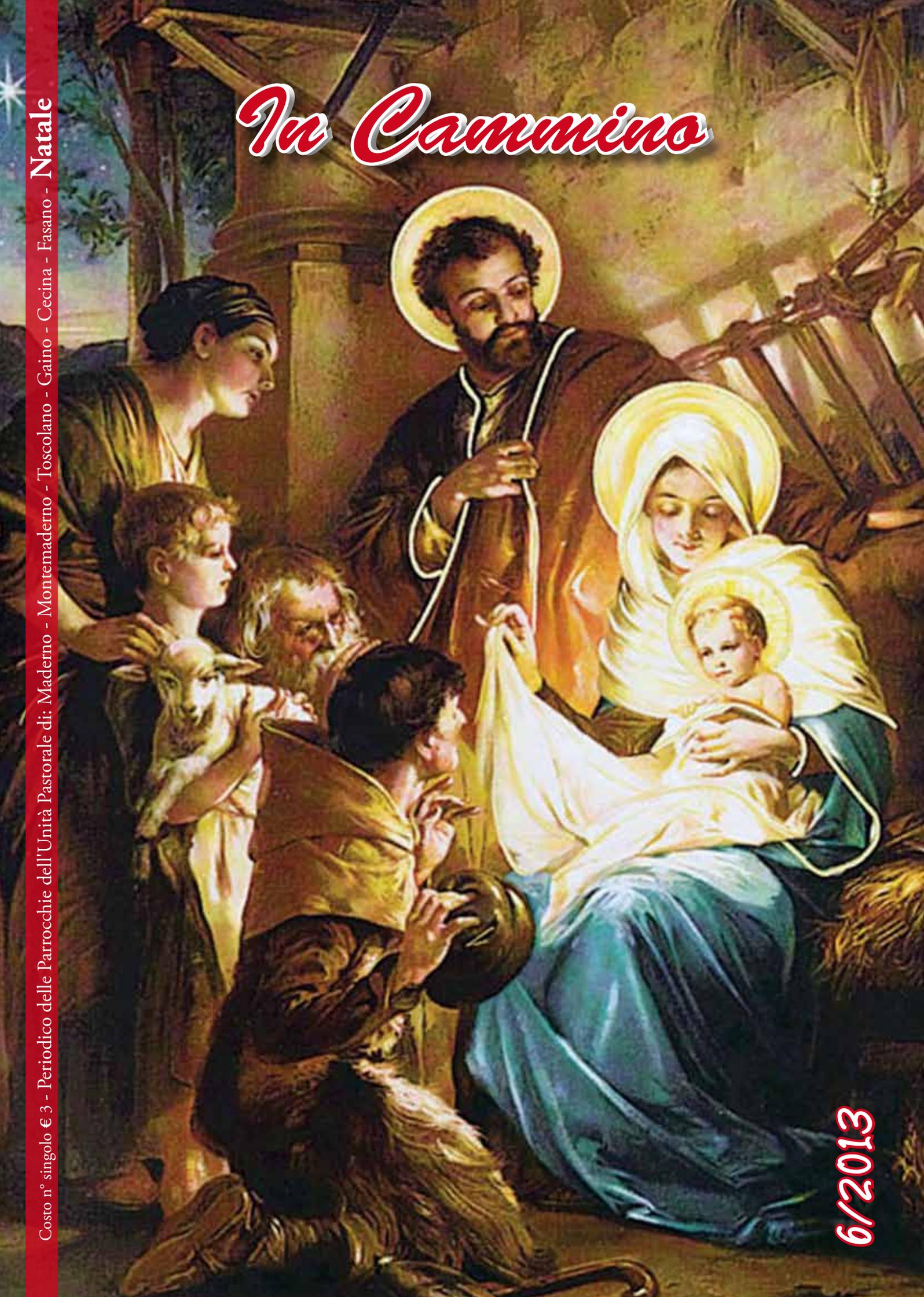


Natale

Costo n° singolo € 3 - Periodico delle Parrocchie dell'Unità Pastorale di: Maderno - Montemaderno - Toscolano - Gaiino - Cecina - Fasano -

In Cammino



6/2013

- 3** Un Natale sempre meno... natale
- 4** Buon Natale
- 5** Un bambino ci ha salvato
- 6** Epifania: la vita nel grembo è luce del mondo
- 8** Adorazione eucaristica per la vita
- 10** Una festa multietnica
- 12** Al cuore dell'Evangelium Vitae
- 13** Semiserio resoconto del terzo incontro formativo erigenda Unità Pastorale
- 14** Festa di inizio anno... Pastorale!
- 16** "Lavori in corso"... per un oratorio più sicuro e più bello
- 18** 7 ottobre: Madonna del Rosario. Tra passato e presente.
- 19** 20 Ottobre: Madonna del Rosario
- 20** Maria, Roveto Ardente
- 21** Come il padre ha mandato me anch'io mando voi
- 22** Missione trincea
- 23** Caritas Don Francesco Galeazzi ultime notizie
- 24** Dalla parrocchia di San Bernardo a Kinshasa per dire grazie a tutti voi che ci state seguendo e aiutando
- 25** Il pellegrinaggio è per chiedere la fede
- 26** Sulle orme di S. Teresa d'Avila, S. Francesco Saverio e Ignazio di Loyola
- 28** ...e continua il piacevole soggiorno a SANREMO
- 29** Un paese in festa: Du pass a Gai è festa anche per i bambini!!!
- 30** Delizia del popolo gardesano e non solo
- 31** Dettagli di una fotografia sbiadita
- 32** Se ami qualcuno portalo a Gaino
- 33** Restauro interno della chiesa parrocchiale
- 34** Serata di solidarietà
- 35** Libriamoci
- 36** Grazie, nonna! Grazie, nonno!
- 38** Asilo di Maderno festa dei nonni 2013
- 39** Festa dei nonni all'asilo di Gaino
- 40** Il comandante dei Carabinieri del comune di Toscolano Maderno
- 41** Andrea De Rossi, occhi che fotografano la storia
- 42** L'atteso ritorno a casa delle campane di Gaino
- 43** Curiosa relazione del sindaco di Toscolano del 1879
- 44** Calendari liturgici

Il buio e la luce

E' buio dentro di me,
ma presso di te c'è la luce;
sono solo, ma tu non mi abbandoni;
sono impaurito, ma presso di te c'è l'aiuto;
sono inquieto, ma presso di te c'è la pace;
in me c'è amarezza, ma presso di te c'è la
pazienza; io non comprendo le tue vie,
ma la mia via tu la conosci.

Proprio perché Cristo scende nella nostra umanità, nel bagaglio pesante delle nostre miserie e dei nostri limiti, può assumere su di sé quel fardello e sollevarci.

*LA REDAZIONE AUGURA
BUON NATALE A TUTTI*

"In Cammino"

Periodico delle Parrocchie
dell'Unità Pastorale di:
"S. Andrea Apostolo" in Maderno,
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,
"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,
"S. Michele" in Gaino
"S. Nicola" in Cecina e
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale
di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:
Farina don Leonardo

Redazione:
Don Giovanni Cominardi
Don Carlo Moro
Civieri Carla
Fracassoli Chiara
Laude Cecilia
Sattin Elisabetta
Toselli Laura
Zambarda Ornella

Direttore responsabile:
Filippini don Gabriele
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

Stampa:
Tipolitografia Lumini
Travagliato (Brescia)

**N.B. A tutti i corrispondenti
la redazione ricorda che si riserva
la facoltà di scegliere e utilizzare
a sua esclusiva discrezione
gli scritti pervenuti che per la prossima
uscita del Bollettino dovranno pervenire
entro il 23 gennaio 2014**

...Tanti funerali, sempre meno battesimi... Un Natale sempre meno... natale

Il nostro pensiero in questi giorni va al Cielo da dove il Padre ci invierà ancora suo Figlio Gesù, segno di questo legame che ha con noi abitanti della terra. Guardando in cielo "vedevo" anche una fila di bambini (soprattutto di carnagione bianca, europea) che sempre più si allunga perché i "destinatari" non sono disponibili a riceverli. Sarebbe un grande dono del Padre per l'umanità intera, una ricchezza inestimabile, immagine di quello Splendore della Verità che è Dio. Il Signore vorrebbe continuare a far arrivare sulla terra nuova fantasia, originalità, genialità, freschezza, fiducia, ma i "Bambini (italiani e europei) di questo millennio" restano sempre più in Cielo perché c'è sempre meno spazio per loro sulla terra.

Basta andare in Africa, America Latina, Asia per capire quanto siamo poveri, quanto il nostro Natale sia povero di Speranza, una società stanca, depressa, che manca della gioia, della speranza, della potenzialità che una vita giovane porta con sé.

Un parroco che continua a fare funerali e sempre meno battesimi sente che il valore della Natività è in crisi, è questa la vera crisi di oggi, una crisi di "umanesimo": si è perso il senso della vita, il primato della persona, della vita, della famiglia per porre sull'altare il Dio benessere.

Incontri coppie giovani che vorrebbero mettere al mondo altri figli, ma non possono, non ce la fanno! Nessuno ascolta questo grido, perché altre sono le priorità, i programmi da

realizzare, quelli che sentiamo in TV e sui giornali.

Il Padre dal Cielo vorrebbe mandarci oltre al suo Figlio, tanti altri figli, ma un Natale è già troppo da celebrare, un Figlio oggi è già troppo da accogliere. Gesù Bambino viene a smuovere le nostre coscienze perché ritrovino l'entusiasmo di accogliere la Vita che viene dal Cielo, viene a ricordarci che il dono del Padre per noi continua attraverso dei figli che aspettano di essere accolti, nuova Natività. Allora potremo augurare in modo sincero Buon Natale, Buona Natività.

Don Leonardo

occorre investire di più sulle famiglia, sostenerla, creare le occasioni perché nelle nostre comunità si viva veramente la "Natività".

L'unica Parrocchia ad essere con un saldo accettabile è quella di Gaiino (nove battesimi, nove funerali)... per capirne il motivo non occorre molto... Meditiamo!!!

Pace e Bene

BUON NATALE



E' inutile negarlo, il racconto della nascita di Gesù è sempre stupendo e sempre ci affascina. Nonostante tutto riesce ancora a commuoverci a tal punto che, quasi inconsapevolmente, ci ritroviamo davanti "al presepio" come tanti bambini sbalorditi.

Ma perché questo fascino dura ancora dopo 2000 anni? Perché ci sentiamo ancora così profondamente attratti dal Santo Natale? Una risposta c'è ed è bellissima: da quel presepio di Betlemme "è partito un annuncio eterno, la Gloria di Dio è apparsa e un bambino ci è stato donato.

È partito un annuncio eterno

Ai pastori spaventati gli angeli dicono: "Non temete... vi portiamo una bella notizia: oggi nella città di Davide è nato il Salvatore... è apparsa la Grazia... è nato un Bambino...".

È veramente Lui, Gesù è nato! È nato proprio a Betlemme, la città di Davide, come era stato predetto. È nato in una stalla destinata agli animali: perché non c'era posto per lui in nessuna casa. È nato durante il censimento della popolazione di Israele, mentre Cesare Augusto era capo dell'impero romano e Quirino era governatore della Siria. È nato da una Vergine: Maria di Nazareth, la

sposa di Giuseppe.

La gloria di Dio è apparsa

"...e subito la Gloria di Dio avvolse di luce i pastori..." e dal centro della grande luce un messaggio: "troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia...". E così è stato! Nella mangiatoia hanno trovato veramente quel bambino: "Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato e non creato della stessa sostanza del Padre..."

Un bambino c'è stato donato

"Dio ha tanto amato il mondo da dare il Suo Figlio Unigenito...". Ecco chi è questo bambino: "è il donarsi di Dio agli uomini, il donarsi di ciò che è divino a ciò che è umano...!". E questo bambino accolto ed amato da Maria e Giuseppe ci rivela il volto stesso di Dio, il volto dell'amore più ardente, più potente che si presenta a noi nella debolezza e nell'umiltà; il volto della bontà e del sorriso che a noi chiede solamente una risposta di fede e di affetto sorridente per dare un volto nuovo a questa umanità. È meraviglioso! Questo "bambino Gesù": è Dio che sorride a me, a te ed a tutti quelli che guardano...! Duemila anni fa, solo Maria, Giuseppe e qualche pastore sono riusciti a penetrare a fondo questo mistero e grande è stata la loro gioia "... i pastori se ne tornarono glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano visto ed udito com'era stato loro detto". (Lc 2,20)

Grande sarà anche la nostra gioia se fiduciosi ci uniremo a loro. Non è molto difficile: ba-

sta ritrovare un po' di silenzio... contemplare... affidarsi alla potenza dello Spirito Santo ...che faccia risuonare quell'antico messaggio: "oggi è apparsa la grazia del Signore! Un bambino è nato per noi, un "Figlio" donato!"

Don Fausto

NATALE

Il cielo è nero, la terra è bianca
campane suonate allegramente
Gesù è nato.

La vergine e Giuseppe chini ammirano il suo volto
affascinante.

Non ci sono preziose coperte
per riparare il piccolo dal freddo
solo ragnatele che pendono dalle travi del tetto.

Trema sulla paglia fredda
Il caro piccolo Gesù
e per riscaldarlo nella sua greppia,
indirizzati dal corpo celeste della cometa,
non i Re Magi con i loro doni
non i pastori con il loro gregge
solamente l'asino e il bue
mandano il loro caldo alito.

Il vecchio Baffo



Un bambino ci ha salvato

Nella liturgia del giorno del Santo Natale viene proclamato il prologo del Vangelo di Giovanni. Offro alla vostra meditazione queste due frasi del prologo:

*Venne fra la sua gente,
ma i suoi non l'hanno accolto.
[...]
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi.*

Come Gesù non è stato accolto, così i bambini abortiti sono rifiutati dal mondo. Milioni di bambini continuano a morire a causa dell'aborto. La strage degli innocenti non è avvenuta soltanto dopo la nascita di Gesù. Si ripete ancora oggi, ogni giorno sono massacrati per legge nell'aborto circa 300 bambini italiani e nel mondo 55mila: che parola ci può venire alla mente per questi nostri fratellini/sorelline se non Martiri innocenti? In questa riflessione ci aiuta il luminoso magistero del Beato Giovanni Paolo II:

“Maria aiuta la Chiesa a *prendere coscienza che la vita è sempre al centro di una grande lotta* tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre. Il drago [che raffigura Satana, potenza personale malefica, e insieme tutte le forze del male che operano nella storia e contrastano la missione della Chiesa] vuole divorare «il bambino appena nato» (Ap 12, 4), figura di Cristo, che Maria genera nella «pienezza del tempo» (Gal 4, 4) e che la Chiesa deve conti-

nuamente offrire agli uomini nelle diverse epoche della storia. Ma in qualche modo è anche figura di ogni uomo, di ogni bambino, specie di ogni creatura debole e minacciata, perché — come ricorda il Concilio — «con la sua incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo a ogni uomo». Proprio nella «carne» di ogni uomo, Cristo continua a rivelarsi e ad entrare in comunione con noi, così che il rifiuto della vita dell'uomo, nelle sue diverse forme, è realmente rifiuto di Cristo. [...] «In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» [Evangelium vitae n.104]

J. Le Mene, presidente della fondazione LeJeune, è chiaro: “Si può difendere la vita senza essere cristiani, ma non si può essere cristiani senza difendere la vita”. Infatti, non si può essere cristiani senza Cristo.

Tre giorni dopo natale, il 28 dicembre, la Chiesa ricorda i Santi Martiri Innocenti. Nell'inno delle lodi mattutine si prega così:

Salve, candidi fiori dei martiri,
che sulla soglia stessa della vita
l'ira del persecutore travolse
come il turbine le rose nascenti.

Prime vittime offerte al redentore,
tenero gregge di agnelli immolati,
giocate con la palma e la corona
semplici e lieti dinanzi all'altare.

Eterna gloria a te, Cristo Signore,
nato nel tempo da Maria Vergine,
al Padre onnipotente al Santo Spirito
nei secoli dei secoli sia lode. Amen.

Ed ecco la commovente antifona al Benedictus:

Bambini innocenti
furono uccisi per Cristo;
lattanti, massacrati dal re.
Senza macchia,
seguono l'Agnello dovunque vada.
Cantano in eterno: Gloria a te, o Signore

L'Agnello immolato vive con i segni della passione nello splendore della risurrezione. Solo lui domina tutti gli eventi della storia: ne scioglie i «sigilli» (cf. Ap 5, 1-10) e afferma, nel tempo e oltre il tempo, il potere della vita sulla morte. Nella «nuova Gerusalemme», ossia nel mondo nuovo, verso cui tende la storia degli uomini, «non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate» (Ap 21, 4). E mentre, come popolo pellegrinante, popolo della vita e per la vita, camminiamo fiduciosi verso «un nuovo cielo e una nuova terra» (Ap 21, 1), volgiamo lo sguardo a Maria, Colei che è per noi «segno di sicura speranza e di consolazione». Auguriamo a tutti un sereno e Santo Natale: un bambino ci ha salvato!

Andrea Mondinelli

Epifania: la vita nel grembo è luce del mondo



“Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi ... e dicevano: ‘Dov’è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo’ (...). Allora Erode, ... Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un’altra strada fecero ritorno al loro paese” (Mt 2,1-12).

Esattamente quaranta giorni dopo aver guidato i Magi fino a Betlemme, accadde come una seconda epifania, e la **stella** “riapparve” per guidare un altro personaggio all’incontro con il **bambino** Gesù. Questa volta si fermò sopra la Città santa, Gerusalemme; si fermò sul tempio, proprio nel punto e nel momento in cui Maria e Giuseppe stavano entrando con il **Bambino**. Fu allora che il vecchio Simeone, sopraggiunto in quell’istante, lo prese tra le braccia radioso di gioia e si mise a benedire Dio che gli aveva finalmente concesso di riconoscere ed incontrare il Messia tanto atteso: *“Luce per illuminare le genti e gloria di Israele”* (Lc 2,32).

Chi era stato il regista nascosto dell’incontro del laico Simeone con

il **bambino** Gesù al tempio? L’evangelista Luca narra che lo Spirito già da tempo aveva acceso la **stella** del Messia nel cuore di Simeone, ma essa era rimasta immobile nel suo cielo interiore, fino al giorno della presentazione al tempio di Gesù, quando “*mosso dallo Spirito*” Simeone, ignaro, decise di andarvi anche lui (Lc 2,26-27).

Ho voluto collegare l’epifania dei Magi con quella del giusto Simeone per giungere più facilmente alla terza epifania da contemplare oggi.

La corrispondenza si fa davvero chiara se guardiamo al comune sfondo morale/ spirituale di allora e di oggi: *“Nell’interno del racconto e in contrappunto si oppongono luce e tenebre, rappresentazione del bene e del male, dei due campi della storia. Sul **bimbo** Gesù e sua madre si proietta il grande duello della vicenda umana, tipizzato in Erode e nei Magi. A Betlemme, la città di Davide, si oppone Gerusalemme, la città di Erode; alla ricerca omicida di Erode si contrappone quella amorosa dei Magi; alla paura succede la gioia; all’interrogativo: ‘Dov’è il re dei Giudei?’ subentra il gioioso: ‘Videro il bambino e sua madre’; alla notte si sovrappone la **stella** che illumina l’oscurità; la **stella** indica, ma anche scompare; i sommi sacerdoti e gli scribi conoscono la verità sul Messia, ma non lo sanno riconoscere. Emerge, al-*

lora, accanto all’accoglienza, il rifiuto, incarnato in Erode, nei sacerdoti e in ‘tutta Gerusalemme’.

Ma ora dobbiamo chiederci: *“Dov’è - oggi - colui che è nato?”* (Mt 2,2).

Prima di rispondere esplicitamente ascoltiamo l’annuncio dell’evangelista Giovanni: la **stella** della sua parola ci guiderà con certezza. *“Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non l’hanno accolto. A quanti però l’hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio”* (Gv 1,9-12). L’ultimo versetto del vangelo di Matteo mette a fuoco storicamente questo rifiuto omicida di Cristo: *“Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un’altra strada fecero ritorno al loro paese”* (Mt 2,12). Avvertimento che ha salvato Gesù e tutti noi dalla morte! Erode, infatti, stava congiurando contro il Bambino e l’informazione dei Magi avrebbe guidato la sua spada dentro la stalla di Betlemme, vanificando l’opera divina della nostra salvezza.

A duemila anni di distanza, anche a noi è dato un avvertimento riguardante il Bambino, non certo per tornarcene a casa, ma per rimanere a difenderne la vita. Ecco: *“Al di là delle intenzioni, che possono essere varie e magari assumere forme suadenti persino in nome della solidarietà, siamo in realtà di fronte a una oggettiva ‘congiura contro la vita’ che vede implicate anche Istituzioni internazionali, impegnate a incoraggiare e programmare vere e proprie campagne per diffondere la contraccezione, la steriliz-*



zazione e l'aborto" (Enciclica "Evangelium vitae", anno 1995, n. 17).

Avvertimento chiaro, ma a congiurare contro la vita del bambino non sono solamente gli Organismi internazionali, le Multinazionali farmaceutiche, gli Stati (in Italia, legge 194: diritto d'aborto; legge 40: fecondazione omicida assistita; RU486: ruspa sul bambino; pillola del giorno dopo: morte per asfissia; ecc.). Stanno congiurando anche: Ospedali, Cliniche, Consultori, Servizi sociali, medici, personale e strutture sanitarie, internet, televisione, stampa, insegnanti, catechisti, famiglie, sacerdoti, laici,...: si congiura, infatti, sia direttamente, con la spada in mano, sia indirettamente dando ad Erode l'informazione desiderata.

Ma forse è ancora più estesa, subdola ed efficace la congiura per ommissione, quando non si fa nulla o troppo poco per consentire ai bimbi di nascere, aiutando con ogni mezzo ogni gravidanza inattesa o indesiderata, e annunciando con franchezza e amore

agli uomini del nostro tempo il Vangelo della vita.

Un Vangelo per tutti che Giovanni annuncia in un solo versetto: "A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome" (Gv 1,12). Commenta Giovanni Paolo II, a conclusione della sua enciclica: "Con la sua incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo a ogni uomo. Proprio nella "carne" di ogni uomo, Cristo continua a rivelarsi – (epifania!) – e ad entrare in comunione con noi, così che il rifiuto della vita dell'uomo, nelle sue diverse forme, è realmente rifiuto di Cristo: "Chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me" (Mt 18,5); "In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40) (E.V. 104).

Queste parole permettono di affermare che la gravidanza umana, pur se all'inizio nascosta alla stessa madre, **fin dal concepimento è epifania della Vita davanti al mondo intero.**

Ogni volta che è concepito un uomo si rinnova sulla terra la venuta del Salvatore e risuona per tutti l'annuncio sfolgorante dato dal profeta Isaia: "Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Madia e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore" (Is 60,1-6).

 * **Padre Angelo del Favero**, cardiologo, nel 1978 ha co-fondato uno dei primi Centri di Aiuto alla Vita nei pressi del Duomo di Trento. E' diventato carmelitano nel 1987. E' stato ordinato sacerdote nel 1991 ed è stato Consigliere spirituale nel santuario di Tombetta, vicino a Verona. Attualmente si dedica alla spiritualità della vita nel convento Carmelitano di Bolzano, presso la parrocchia Madonna del Carmine.





ADORAZIONE EUCHARISTICA PER LA VITA



Diciamocelo: con tutte le brutte notizie che si sentono ci sarebbe solo da scappare. Il panorama è veramente sconcertante: aborti, fecondazione artificiale, famiglie che si sfasciano, contraccezione, coppie gay ormai considerate come titolari di diritti, anche da molti cristiani. E non è finita: presto arriveranno “matrimoni omosessuali”, adozione di bambini da parte di coppie dello stesso sesso, galera per chi oserà dichiarare la norma-

lità della famiglia uomo-donna, obbligo per tutti i medici di praticare gli aborti, indottrinamento (omo)sessualista ai bambini ed ai ragazzi fin dalle scuole elementari, eutanasia, pesanti limitazioni alla libertà di parola e di pensiero. E' una guerra. Certo, senza armi cruente, non dichiarata esplicitamente, strisciante e subdola, ma realissima e con conseguenze disastrose, anche economiche, per le vittime e per l'intera società. Soprattutto stupisce che tutto accada nell'indifferenza quasi generale, perché i media non solo non ci aiutano a discernere la verità, ma anzi, spesso, ci deviano nel giudizio. Il dono della vita non solo non è più riconosciuto, ma viene disprezzato e calpestato impunemente. Cosa fare allora? Scoraggiarsi? Ce-

dere le armi? Oppure: “adeguarsi” accettando tutto questo “progresso” supinamente? O ancora: tirarsi su le maniche per cambiare il mondo con le nostre forze? E’ un’illusione! Una terribile sensazione di impotenza ci assale. E allora? E’ evidente la sproporzione tra le forze del male e quelle del bene. Ed è altrettanto evidente che “la nostra speranza è nel Signore”, non certo nelle nostre capacità, che pure dobbiamo mettere a Sua disposizione.

Che fare dunque? Innanzitutto quello che, in modo sorprendente, pone il Papa come priorità (Evangelium vitae, 83): “*urge innanzitutto uno sguardo contemplativo*!”. Cioè? Uno sguardo che sa andare oltre a ciò che si vede, che sa scrutare il Mistero presente in ogni persona, uno sguardo pieno di gratitudine per il dono della vita, la bellezza di un bambino, la grandezza della vocazione a curare una persona o un familiare anziano, capite? Questa è la prima cosa! E poi affidarci totalmente a Lui, cioè pregare. Ecco perché è necessaria l’Adorazione a Nostro Signore, davanti a Lui, vivo e presente! E senza la pretesa di vedere da subito risultati strabilianti, perché tempi e modi sono nelle Sue mani.

Ma come dobbiamo vivere questa ora al mese? Non dobbiamo certo aspettarci sensazioni o emozioni particolari durante un’ora di adorazione. Almeno, io non ne provo affatto. Constatò che siamo in 40 o 50, di solito. Siamo troppo pochi! Noi vogliamo essere in 400 o 500! Certo, è dopo cena, è freddo (ma la chiesa è ben riscaldata!), un po’ di pigrizia nostra.... Ma forse soprattutto la difficoltà a vivere il silenzio e la intimità con il Si-

gnore, cui non siamo più abituati. Uno potrebbe dire: ma cosa ci vado a fare, che tanto non sono capace di concentrarmi e di stare con Lui? Obiezione ragionevolissima e tentazione normalissima. Non pensiate che chi scrive ne sia estraneo. So bene, ahimé, di non essere un grande esempio per la comunità. Non ditelo a nessuno, ma talvolta mi ritrovo durante l’adorazione a destarmi da una sorta di torpore, con la mente che vaga dalla partita di Champions in corso al lavoro da fare il giorno successivo. Non è un invito a venire per distrarsi, non sono certo io l’esempio da seguire. Ma al riguardo, la stessa M. Delbrel si rivolgeva al Signore così: “*Noi siamo così fatti che non possiamo preferirTi senza un minimo di lotta e Tu, nostro Diletto, sarai messo da noi sulla bilancia e paragonato col fascino e l’ossessione logorante delle nostre quisquillie*”.

Dobbiamo però imparare a giudicare la nostra preghiera non a partire dalla compagnia che noi riusciamo a fare a Dio, ma da quella che Lui fa a noi. Il fatto che la nostra compagnia sia distratta, priva di fervore, insensibile non significa che sia tale anche la Sua, anzi. Il valore della preghiera e dell’adorazione, cioè dello stare cuore a cuore con il Signore, non si fonda sulle nostre capacità, ma sul Suo amore. Per questa ragione non siamo mai giustificati a trascurare la preghiera per il fatto che a noi pare inutile, perché in realtà non conosciamo affatto il profitto che Lui sa comunque trarne. Dio dev’essere Dio: lo scopo della preghiera non è quello di soddisfare noi stessi, ma di rendere contento Lui!

Animo, perciò, perché c’è posto

per tutti, ed in questa lotta per il bene c’è bisogno che siamo in tanti! Dio non vuole un manipolo di “volonterosi”, vuole un popolo innamorato di Lui, grato per il dono della vita e desideroso di chiederGlielo nuovamente. Noi non siamo capaci di nulla, ma Lui può tutto.

Fabio Trevisani

Le date della Preghiera di Adorazione per la vita

Nella Chiesa di Fasano:

Martedì 15 ottobre 2013 ore 20.45

Martedì 12 novembre 2013 ore 20.45

Martedì 14 gennaio 2014 ore 20.45

Sabato 1 febbraio 2014 Adorazione notturna

(dalle 20.30 del sabato alle 7.00 della domenica)

Lunedì 24 febbraio 2014 ore 20.45

Martedì 8 aprile 2014 ore 20.45

Inoltre sabato 15 marzo 2014 vivremo la processione per la Vita, dal Monastero della Visitazione a Salò (ore 15.00) fino al cimitero.



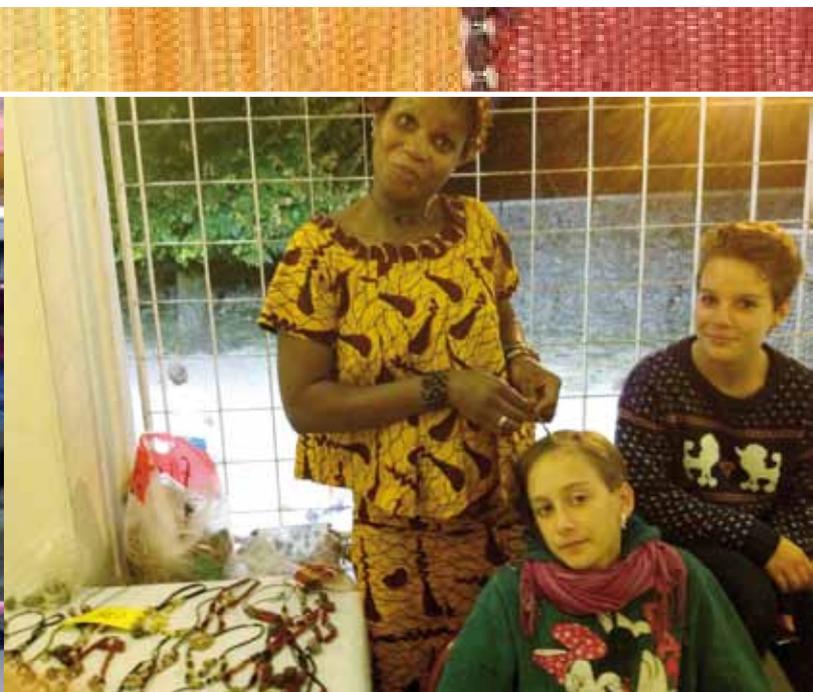
UNA FESTA MULTIETNICA



Ci sono momenti in cui senti di non farcela, è capitato a tutti, senti che hai la responsabilità di qualcun altro addosso a te e non sai a chi chiedere aiuto, tante volte per orgoglio... lì ti senti solo, lì vorresti che qualcuno ti desse una

mano a tirarti su per venir fuori da quel momento buio: noi siamo quella mano tesa, noi siamo il CAV e ti aiutiamo per un certo periodo. Non è tanto ciò che diamo, ma neanche poco. Di cosa hai bisogno per i tuoi bambini? Di vestiti? Di scarpe? Certo non sono nuovi, ma sono puliti; cosa altro ti serve? Lenzuola, coperte, un passeggino, un lettino, un girello? Ecco, sono a tua disposizione perché attraverso le nostre mani tante mamme aiutano te. E poi per il tuo piccolo che non è ancora nato noi ti prepariamo il corredo: mettiamo da parte per te le cose più belle e delicate, lo facciamo con amore perché tu e la tua famiglia non siete da soli. E poi è bello quando venite al Centro con i vostri bambini bellissimi che ormai abbiamo imparato a conoscere, è bello vedere

i loro occhi illuminarsi davanti a quei giochi, a quelle bambole, a quei libri illustrati, che sono lì per loro, sono lì per essere presi e portati a casa: altri bambini ci hanno giocato prima e adesso passano a loro, come in una grande famiglia in cui il gioco del più grande passa al più piccolo. Abbiamo visto nel corso di questi due anni che anche voi mamme vi siete affezionate a noi, volevate ripagarci in qualche modo: ci avete regalato collane e monili fatti con le vostre mani, una mamma ha regalato a Fiore un lenzuolino ricamato con motivi marocchini, perché aveva detto che era molto bello; a me personalmente Mariam ha regalato un bel vestito che ho indossato la sera della festa. Ecco questa è la gente del CAV : siamo noi volontari e siete voi amici che cercando il nostro



aiuto date un senso a ciò che facciamo. Un giorno un papà e una mamma sono venuti, di lunedì, con un bellissimo servizio da tè e ci hanno servito il loro tè alle erbe molto buono, accompagnato da squisiti dolcetti fatti dalla stessa mamma e da lì è partita l'idea: perché non organizziamo una serata per stare tutti insieme con gioia e in armonia tra amici? Alla pari, portiamo qualcosa da mangiare, anzi sarebbe bello se anche voi che venite da paesi diversi e lontani portaste qualcosa che vi rappresenta. L'idea è stata accolta con entusiasmo e abbiamo chiesto a Don Carlo se avessimo potuto fare la festa in oratorio e così è stato. Daniela che è messicana ha mobilitato le sue amiche connazionali che vivono in questi nostri paesini e insieme hanno organizzato un vero e pro-

prio show messicano con tanto di vestiti e musiche. La sera della festa ci siamo ritrovati tutti in oratorio: c'eravamo noi italiani, c'erano Daniela e le sue amiche messicane con le loro famiglie ovviamente, e poi tutti gli amici del CAV provenienti dall'Albania, dalla Somalia, dal Marocco, dal Senegal, dalla Costa D'Avorio, dal Burkina Faso, dall'India e forse da qualche altro paese che non ricordo. Ognuno era vestito secondo la propria tradizione: le mamme africane avevano in testa dei foulard colorati e tutti avevano portato qualcosa da mangiare. Ogni piatto sembrava dire: ecco, questo è quello che mangiamo io e la mia gente, con questo piatto mi faccio conoscere da te, sono i sapori della mia terra, quella stessa terra che ho dovuto lasciare per poter dare un futuro migliore ai

miei figli, ma a cui sento di appartenere. Questi cibi dai sapori così diversi ci fanno capire che ognuno di noi è diverso dall'altro, ma questo invece che dividerci ci deve arricchire. E' stata un'esperienza bellissima che sicuramente ripeteremo al più presto e che ci dimostra che quando un uomo non vuole prevalere sull'altro e accetta un suo simile anche se è diverso per mentalità e cultura, così come fanno i nostri figli tutti i giorni a scuola che hanno il compagno di banco che non è necessariamente italiano o nel nostro specifico bresciano, allora si può vivere in pace

Letizia



Movimento per la Vita
di Garda e Valsabbia

Al cuore dell'EVANGELIUM VITAE

Il Movimento per la Vita di Garda e Valsabbia promuove una serie di incontri
per conoscere e approfondire l'insegnamento della Chiesa
sulla vita umana e sulla sua dignità.

In particolare, verrà illustrata l'Enciclica del Beato Giovanni Paolo II

EVANGELIUM VITAE

(Il vangelo della Vita)

Gli incontri si svolgono presso l'oratorio della Parrocchia di Fasano,
alle ore 20.30, nelle seguenti date:

Martedì 5 Novembre 2013

Martedì 10 dicembre 2013

Martedì 21 Gennaio 2014

Martedì 11 Marzo 2014

Relatore:

Andrea Mondinelli, presidente del Movimento per la Vita di Garda e Valsabbia

Ingresso libero

Semisero resoconto del terzo incontro formativo erigenda unità Pastorale

L'erigenda UP da tre anni ha rotto gli ormezzi e la scorsa domenica sei ottobre nel salone dell'Oratorio di Toscolano, davanti ad una folta presenza di rappresentanti delle varie commissioni, era schierato tutto lo stato maggiore dei Don per un briefing¹ strategico. C'erano tutti i pezzi grossi: Don Carlo, Don Fausto, Don Leonardo, Don Giovanni, Don Palmiro e più tardi, al rientro da una segretissima missione speciale denominata – Blue agenda² –, lo staff si sarebbe compattato al completo con la presenza anche di Don Armando operativo per la celebrazione eucaristica.

In apertura Don Leonardo, rompendo seraficamente il ghiaccio, ha ricordato ai convenuti l'ingresso di Big³ Don Mauro nella comunità di Vestone e squadrandoci fraternamente negli occhi ha svelato *quanto sia bello stare insieme*, per dialogare, per conoscerci meglio abbattendo i muri della diffidenza campanilistica e delle incomprensioni che possono insinuarsi nelle diverse anime delle parrocchie. Cristo è un demolitore di muri ed un costruttore di ponti e da Lui dobbiamo prendere esempio: The boss is always right⁴. Le identità delle comunità sono sacrosante, ma sussidiarie all'unità pastorale (UP).

La palla è poi passata a Don Carlo che ha rimarcato l'importanza che tutti i parrocchiani abbiano ben chiara la visione globale del progetto - Don't lose the big picture⁵ - quindi, prima di mettersi a testa bassa nell'azione, deve essere ben chiara la meta cui siamo rivolti, altrimenti giriamo a vuoto. Ed è a questo che serve la Liturgia: non semplice scenografia creativa lasciata alla libera interpretazione delle varie comunità di base, ma fondamento e culmine di questo progetto pastorale unificante, dove la partecipazione deve essere piena, consapevole e attiva; quindi diversità di ministeri, ma unità d'intenti. Bisognerà dare spazio e

maggiore attenzione e cura a *segni* solo apparentemente piccoli, ma in realtà molto importanti: diffondere un unico libro dei canti per tutte le sei parrocchie, curare maggiormente la formazione dei ministranti e dei ministri straordinari per l'eucarestia, affinché la pastorale degli ammalati sia più vicina a chi soffre, predisporre la capillare diffusione dei libretti che riportano la Parola e permettono di seguire con maggiore attenzione le celebrazioni domenicali ed essere sempre al corrente delle iniziative in corso, favorire la riorganizzazione delle celebrazioni nel senso di 'meno messe assistite per avere più messe partecipate', potenziare la distribuzione di nuovi sussidi, nuovi media ed attuare un miglior coordinamento. In conclusione bisogna partire dal fondamento teologico per arrivare all'azione concreta evitando scelte draconiane o traumatiche, ma procedendo con gradualità e saggezza.

Don Giovanni col consueto *cuore che batte molto* ha trattato appassionatamente ed in profondità la tematica della pastorale dei giovani, che deve trovare nell'Oratorio quel positivo clima di fiducia dove si cerca il buono, il bello in modo che questi doni possano risplendere e siano il segno della famiglia di famiglie in cui ci si vuole bene. E tutto questo va coltivato in un clima di allegria fraternità ed amore reciproco, dove si creano momenti di confronto, preghiera e discernimento tenendo presente che l'Oratorio NON è un mondo a sé, ma parte pulsante della comunità. Nell'Oratorio si fa esperienza di: *Accoglienza, Solidarietà, Dimensione aggregativa, Evangelizzazione, Dimensione vocazionale, Riconciliazione ed Eucaristia e Preghiera e si cresce nella dimensione della Cittadinanza attiva, Amorevolezza, Attenzione agli ultimi, Spirito di famiglia, Volontariato, Formazione permanente, Competenza e corresponsabilità.*

C'è UN UNICO ORATORIO in am-

bienti diversi.

Don Palmiro ha affermato che la Caritas è il cuore, l'anima della comunità perché si sforza di rendere visibile la carità di Dio, ossia il Suo amore. Come Lui ci ama così noi dobbiamo amare i nostri fratelli: quella è la strada, quasi sempre in salita. Dobbiamo essere *servi dei servi*, ma in realtà preferiamo essere serviti, quindi un bel cambio di prospettiva ci aspetta. Rivolgendosi ai membri della Commissione Missionaria Parrocchiale li ha esortati ad aggregare le loro forze in modo che si formi un'unica commissione missionaria dell'unità Pastorale che sia aperta a tutte le persone di buona volontà e soprattutto ai giovani.

Don Leonardo nel lavoro di gruppo sulla Pastorale della Famiglia ha sottolineato che la comunità cristiana deve servire la famiglia, in particolare quella in difficoltà. Quindi massima attenzione va rivolta alla sua formazione per la preparazione ai sacramenti – soprattutto la celebrazione del matrimonio – e bisogna saperla coinvolgere nelle attività parrocchiali, nelle visite periodiche per condividere momenti di gioia e di difficoltà e vanno cercati spazi e momenti di collaborazione con l'oratorio o con le associazioni e/o movimenti.

A questo punto forse anche il paziente lettore (?) si sarà un poco spazientito (!) per la presenza di espressioni inglesi. Il motivo è presto detto: tra poco sarà operativo un ulteriore allargamento dell'unità pastorale e quindi bisognerà trovare una lingua comune che faciliti il dialogo, l'italiano ci andrà stretto: siamo avvisati. Quelli dell'associazione 'La rata' di Fasano si sono già organizzati per dei corsi ad hoc ...

AB.

¹ Briefing: sessione informativa

² Blue agenda: la mitica agenda blu dove Don Armando annota con certosina cura tutti i suoi innumerevoli impegni

³ Big: nel senso di 'grande stazza', non solo morale, di Don Mauro

⁴ The boss is always right: letteralmente 'il capo ha sempre ragione' nel senso che il Signore Gesù Cristo ha la vista lunga e non sbaglia un colpo

⁵ Don't lose the big picture: ossia 'non perdere di vista il quadro globale della situazione', in altre parole 'cerca di avere una visione d'insieme'



Festa di inizio anno... Pastorale!

Il breve racconto di questa giornata, vorrei farlo ponendo l'accento sulle parole, per riscoprire il grande significato che possono avere semplici eventi, ponendosi esclusivamente in ascolto.

La giornata del 29 settembre 2013 ci è stata proposta, come ogni anno, da don Giovanni, per sigillare l'apertura di tutte le attività relative all'Oratorio. Dopo aver deciso, fra volontari e don Giovanni, cosa proporre per questa giornata, quella stessa sera mi prendevo l'incarico di creare un volantino che poi avremmo potuto distribuire a scuola e visionare in tutte le parrocchie dell'Unità Pastorale.

Ricordo di essermi messa al computer e di aver iniziato il volantino con questa frase "Grande festa di

inizio anno catechistico" e poi di aver inserito tutti gli estremi necessari per informare di come questa festa si sarebbe svolta. Un bel tocco di vivacità con caratteri e immagini e il volantino era pronto da far approvare. Lo spedisco a don Giovanni e ad Alberto e proprio lui mi dice che sarebbe stato meglio cambiare la parola "catechistico" con la parola "pastorale".

È proprio la parola "pastorale", che io non avevo intuito, che deve essere la chiave di lettura di questa giornata.

Il 29 settembre 2013 non si è solo festeggiato l'inizio dell'anno catechistico che vede protagonisti i nostri bambini per il loro cammino di iniziazione cristiana e i genitori per il loro percorso di accompagna-

mento.

Il 29 settembre 2013 non si è solo consegnato il mandato ai catechisti, che hanno così avuto modo di proclamare il loro impegno per portare a compimento la missione cristiana dell'insegnamento a chi deve essere ancora educato nella fede.

Il 29 settembre 2013 non si è solo deciso di condividere un buonissimo spiedo, reso possibile dal lavoro di tantissime persone e reso gioioso anche dalle tantissime persone che hanno deciso di partecipare insieme ai nostri sacerdoti.

Il 29 settembre 2013 non è stato solo organizzato un pomeriggio di giochi per i più piccoli con l'impegno dei ragazzi più grandi.

Il 29 settembre 2013 non si è solo aperto il bar dell'oratorio e calen-

UP Toscolano-Maderno

Pronti, partenza... VIA!

...DOMENICA 29 SETTEMBRE 2013

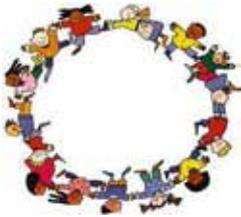
Grande Festa per l'Inizio dell'Anno Pastorale

ORATORIO DI TOSCOLANO

ore 12.30

SPIEDO per TUTTI!

dalle ore 15.00



**POMERIGGIO DI
GIOCHI E
DIVERTEMENTO**

Ricordate di prenotare lo spiedo, i posti sono limitati!

(€ 10,00 a persona, tutto compreso)

Per prenotare lo spiedo rivolgersi ad Alberto (cell. 3470848834) e don Giovanni (tel. 0365641196) da lun. 23 fino a ven. 27 settembre 2013

Vi aspettiamo numerosi per
un pranzo e un pomeriggio favolosi!

darizzato le aperture settimanali.

Il 29 settembre 2013 non sono solo iniziate nuovamente le attività di pulizia e manutenzione dell'oratorio.

Il 29 settembre 2013 non si sono decise le attività sportive da portare avanti fino a questa primavera.

Il 29 settembre 2013 non è solo un rinnovo delle attività continuative di carità che si fanno nella nostra comunità.

Il 29 settembre 2013 non è stato solo un modo per incontrare tutti i nostri sacerdoti e poter passare del tempo con loro.

...

Il 29 settembre 2013 si è aperto l'anno **pastorale** della comunità di Toscolano, Maderno, Fasano, Montemaderno, Gaino e Cecina! È questo che è successo!

Perché associare semplicemente questa data, a una data qualunque, alla data di uno spiedo? Pastorale è riconoscere che la nostra comunità ha tutta una serie di attività sigillate e guidate dal nostro vescovo Luciano e per lui direttamente dai tutti i nostri sacerdoti!

In questa data c'è stata la Santa Messa comunitaria che vedeva raccolti alla mensa del Padre la nostra comunità unita a Suo Figlio Cristo

Gesù. È solo questa Messa che può sintetizzare l'apertura delle danze della nostra Unità Pastorale. Tutte le altre attività, se prese singolarmente, non potranno mai rappresentare quella che è un'attività pastorale. Solo tutte insieme e insieme alla Santa Messa culminano nel loro significato "pastorale".

Ecco cosa ci insegna San Paolo a questo proposito:

"...perché non mi sono tirato indietro dall'annunziarvi tutto il consiglio di Dio. Badate a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascere la chiesa di Dio, che egli ha acquistata con il proprio sangue. Io so che dopo la mia partenza si introdurranno fra di voi lupi rapaci, i quali non risparmieranno il gregge; e anche tra voi stessi sorgeranno uomini che insegneranno cose perverse per trascinarsi dietro i discepoli. Perciò vegliate, ricordandovi che per tre anni, notte e giorno, non ho cessato di ammonire ciascuno con lacrime. E ora, vi affido a Dio e alla Parola della sua grazia, la quale può edificarvi e darvi l'eredità di tutti i santificati. Non ho desiderato né l'argento, né l'oro, né i vestiti di nessuno" (Atti 20:27-35)

Io, comunque, ringrazio davvero tutti, perché tutti voi mi accompagnate in questa realtà pastorale. Grandi e piccini, siamo davvero il gregge di Nostro Signore.

N.B. In ottica pastorale, non sapendo se l'appello si troverà da qualche altra parte delle pagine di questo bollettino, chiedo a chiunque voglia mettere a disposizione durante la settimana del tempo per aprire il bar dell'oratorio di Toscolano, di contattare don Giovanni... "Ma subito Gesù parlò loro: <<Coraggio, sono io, non abbiate paura!>> (Mt, 14, 27)

Elena Cancellarini



“Lavori in corso”... per un oratorio più sicuro e più bello

All'oratorio di Maderno l'inizio dell'anno pastorale e catechistico è stato condizionato da una situazione logistica “difficile”. Dal 1 luglio di questa estate infatti, l'Oratorio è alle prese con operai e tecnici che vanno e vengono e che stanno facendo diventare più sicuri e più accoglienti questi ambienti.

La decisione di procedere a questi lavori è stata presa non certo per un mero gusto estetico, ma piuttosto per una forte esigenza di sicurezza che la struttura richiedeva. L'oratorio, costruito all'inizio degli anni 60, era condizionato infatti da importanti criticità soprattutto nella zona del “salone”, il quale presentava una soletta pesantissima e che, se caricata di eccessivo peso poteva, anche in caso di evento sismico, provocare dei seri problemi di stabilità.

I lavori si sono concentrati quindi in due direzioni: la prima, la più importante, alleggerire la soletta e rinforzare la struttura con cinque nuovi pilastri e la seconda, quella di intervenire su miglioramenti accessori, ma non meno importanti: tutti i vecchi e originali serramenti che causavano una

incredibile dispersione termica sono stati sostituiti da moderni e sicuri serramenti in “pvc” con doppi vetri anti sfondamento. Questo intervento ha interessato il salone e tutte le aule di catechismo del primo piano. In secondo luogo si è pensato di rinfrescare l'oratorio utilizzando dei colori caldi e più accoglienti e consoni a un ambiente che ospita ragazzi e giovani, per cui, anche con l'impegno di un gruppo di ragazzi, capitanati dalla ottima e sempre efficientissima Marvi, l'Oratorio, compresa la zona del Bar e la sala teatro, è stato completamente ritinteggiato.

Il salone comunque è stato il centro dell'intervento: è stata demolita la parete interna che divideva il salone dal saloncino e ora grazie ad una porta scorrevole è possibile dividere lo spazio in due ambienti oppure utilizzare il salone interamente. È stato sostituito il pavimento con un più moderno e resistente laminato di legno che offre all'insieme un bellissimo colpo d'occhio.

A fine lavori, previsti ad inizio dicembre il salone sarà dotato di una illuminazione con led bianchi e colo-

rati e avrà a disposizione un impianto audio-video di buon livello. Sarà con ogni probabilità la stanza meglio attrezzata per conferenze, feste, incontri su tutto il territorio di Toscolano Maderno. Una ricchezza ed una opportunità per tutta la collettività e per le attività proposte per i nostri bambini e ragazzi.

L'intervento certo ha richiesto un notevole sforzo economico della Parrocchia e dell'Oratorio, ma sono convinto che quando si vedrà il lavoro finito ci sarà anche la generosità e il sostegno di cui abbiamo bisogno.

Già da ora un grazie di cuore a tutti i volontari dell'oratorio che daranno il loro contributo per creare iniziative di raccolta fondi, ma indipendentemente da questo, per il grande lavoro che offrono per la vita dell'Oratorio. Basti pensare alle pulizie: potete immaginare cosa fosse l'oratorio a fine lavori di muratura...ma con “olio di gomito” e volontà hanno “tirato” tutto a lucido! Grazie di cuore!

Don Giovanni



7 ottobre: Madonna del Rosario. Tra passato e presente.



E' la mattina della "Seconda d'ottobre", così del resto la chiamiamo da sempre. Se dovessi esprimere in poche parole cosa significhi questa festa troverei difficile poter condensare tutte le emozioni e le gioie che negli anni della mia vita è stata in grado di offrirmi. Fede, famiglia, convivialità, solennità di una Messa che, poche volte, è vissuta in modo così partecipato e sentito. E ancora sorrisi, saluti, incontri inaspettati, e perché no, anche spiedo, da buoni bresciani quali siamo.

Entrando in Chiesa uno sguardo immediato non può non essere diretto a quella statua meravigliosa e raggianti che tiene in mano Gesù da un lato ed un Rosario dall'altro. E' la Madonna del Rosario, che Cecina festeggia come consuetudine la seconda domenica di ottobre.

In questi ultimi giorni ho chiesto ad alcune persone del paese cosa ricordassero della "Seconda di ottobre" d'un tempo e subito descrizioni intreccianti l'una con l'altra hanno dipinto una Comunità del passato devota e riconoscente a Maria per le numerose grazie ricevute, per essere scampata agli orrori dei due conflitti mondiali appena trascorsi e grata della Sua consolante vicinanza nel

momento della prova. Erano i duri tempi del dopo guerra, la fine degli anni Quaranta, le ferite di battaglia ancora fresche portavano la gente a pregare con trasporto.

"Un tempo, alla Seconda di ottobre, la chiesa di San Nicola era gremita, il coro cantava, tutti partecipavano al rosario prima delle celebrazioni, durante il triduo che le precedeva; il pomeriggio, dopo le funzioni, c'era sempre una processione solenne, molto partecipata, alla quale persino i bambini della Scuola Materna erano presenti, indossando il grembiolino bianco delle occasioni solenni. Ogni via e frazione addobbava l'esterno delle proprie case con archi di cipresso ed alloro, palloni di carta illuminati da lumini, catene colorate tenute insieme da una colla casalinga fatta di farina e acqua", raccontano Enza e Maria con un sorriso nostalgico. Durante queste processioni non era insolito vedere rappresentazioni di bambini inscenanti l'apparizione della Madonna ai tre pastorelli, anche Fiorella e Delia una volta vi avevano partecipato, con le mani giunte e vestite di bianco, una sistemata su una pianta e l'altra ai suoi piedi, così che tutte le persone in cammino nella processione le potessero vedere; balordo fu il tempo quella volta, un improvviso temporale le colse di sorpresa lasciandole completamente immobili sotto la pioggia battente.

Per non parlare poi di Maria e Francesco che addirittura hanno scelto di sposarsi proprio il 7 ottobre, spinti da una forte devozione alla Vergine e da un singolare desiderio della sposa di vivere il proprio matrimonio nella chiesa parata a festa, come solo avveniva nelle grandi solennità ed il sogno di una celebrazione festosa come quella della Seconda d'ottobre. Una volta concluse le funzioni religiose

iniziavano poi i festeggiamenti: in ogni casa si faceva lo spiedo, da qui il nome popolare di "Madonna degli uccelli"; c'era la pesca, per raccogliere fondi destinati alle necessità della Parrocchia, e nel tardo pomeriggio si ballava pure sulla terrazza del "Cavalino".

Oggi sembra che tutta questa atmosfera festosa si sia un po' spenta, la gente non partecipa più così numerosa ai festeggiamenti della Madonna del Rosario, di certo mai ci sogneremo di vedere la chiesa gremita al Rosario del triduo, sono fiduciosa tuttavia che questa fase di indifferenza e disillusione sia solo un momento di difficoltà e che quell'entusiasmo che tanto ha caratterizzato il passato in un futuro possa ritornare. Per ora ci consoli la rassicurante affermazione di Gesù: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sarò con loro."

Silvia Bonomini



20 OTTOBRE: MADONNA DEL ROSARIO

(con brani copiati dal curriculum vitae di don Mario Vesconi)

Anche quest'anno la Comunità parrocchiale di Montemaderno si è ritrovata, a Vigole, nella chiesetta dedicata alla madonna del Rosario, di cui l'anno scorso si è festeggiato solennemente il 50° anniversario della consacrazione, con la presenza di don Giancarlo Scalvini, il sabato, che ha recitato il rosario in processione per le vie del paese e di don Leonardo, che ha celebrato la S.Messa solenne.

Questa festa è occasione anche per ricordare che la chiesetta di Vigole in questi 51 anni, è stata di grande servizio per le comunità di Montemaderno.

La Messa del sabato pomeriggio è molto preziosa per le persone anziane di Vigole e Sanico, che hanno difficoltà a spostarsi, e per chi ha la domenica occupata per impegni di lavoro.

Ritornando a quel 16 Settembre 1962 ...

Per noi che abbiamo memoria dell'inaugurazione (bisogna avere almeno 60 anni) è stato come ritornare ragazzi ricordando quei momenti di grande festività.

Allora il mondo offriva meno distrazioni; la gente era ricca di valori spirituali e la partecipazione alle funzioni religiose era vissuta profondamente. A quel tempo parroco di Montemaderno era don Mario Vesconi (dal 1955 al 1970) e di lui ho avuto già occasione di parlare, perché il sacerdote che ti segue fino ai 18 anni, qualunque sia l'iter della tua vita, non lo dimentichi più.

Prima della sua morte ho avuto il grande onore di essere depositario del suo curriculum vitae e dei suoi ricordi; in questi scritti, ricordando il

1961 don Mario scrive testualmente: "in una sera di Maggio le sorelle Saletti comunicano il loro desiderio di trasformare in una piccola cappelletta una stanza della loro abitazione in Rosei.

Don Mario si complimenta per il desiderio ma propone la costruzione di una chiesetta in Vigole aperta al pubblico. Dopo alcune suonate di Bach e Chopin le sorelle Saletti accettano".

Bisogna ricordare che don Mario era un grande musicista: sempre dal suo curriculum si evince che già a 4 anni aveva iniziato a studiare musica, prima imparò a suonare il violino, ma la sua grande passione lo porterà alla scelta del pianoforte e forse anche in virtù di questa sua dote gli oratori erano sempre colmi di giovani.

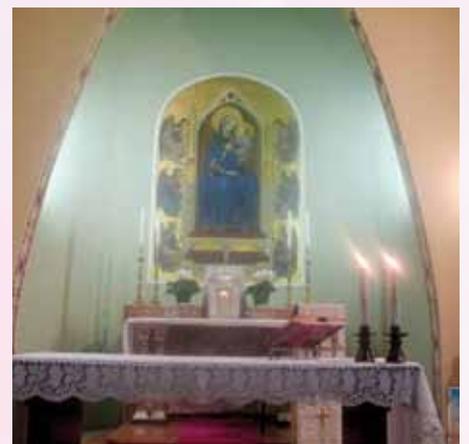
"...In settembre iniziano i lavori che saranno realizzati da Giacomo Crescini, il 16 settembre 1962 il Vescovo Giacinto Tredici la benedice e consacra. (...)

A Natale, per la prima volta, la S.Messa di mezzanotte viene celebrata nella nuova chiesetta di Vigole."

Sono già passati 51 anni ma il ricordo è ancora vivo...

Noi giovani "di una volta" continuiamo a ricordare i momenti significativi del nostro passato recente, cercando di portare avanti i valori morali e spirituali che appartenevano ai nostri padri che, speriamo, saranno dei nostri figli, perché l'amore verso Dio e verso il nostro prossimo deve essere coltivato e nutrito; affidandoci alla Madonna del Rosario abbiamo la certezza che il nostro compito sarà meno arduo.

Mario



MARIA, ROVETO ARDENTE

Madre sempre vergine

Dal libro dell'Esodo

Mosè portò il gregge oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. Gli appare l'angelo del Signore in una fiamma di fuoco dal mezzo di un rovetto. Mosè guardò: ecco che il rovetto bruciava nel fuoco, ma il rovetto non si consumava. Egli disse: "Ora mi sposto per vedere questo spettacolo grandioso: perché mai il rovetto non brucia?". Il Signore vide che si era spostato per vedere, e lo chiamò dal mezzo del rovetto e disse: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Non avvicinarti: togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!". E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe". Mosè si coprì allora il volto, perché temeva di guardare verso Dio. Esodo 3, 1-6

L'esperienza di Dio che Mosè vive ai piedi del monte Oreb, davanti a un rovetto che ardeva nel fuoco senza consumarsi, e dal quale udì provenire la voce del Signore che gli parlava, ci rimanda al simbolismo classico delle manifestazioni di Dio, il fuoco, rappresentazione della vicinanza e della trascendenza divina. Fiamma che non può essere afferrata e trattenuta,

eppure che ci attraversa col suo calore e col suo splendore. Il suo carattere "inestinguibile" evoca l'eternità perfetta e l'immutabilità suprema di Dio.

Questa epifania di Whwh avviene nella cornice di un luogo santo, in cui Mosè è entrato inconsapevolmente. Ce lo rivela il gesto, di ammissione e di purificazione, che è invitato a fare: togliere i calzari, come segno di umiliazione e di spogliazione delle impurità rituali.

La connessione tra la scena dell'Oreb e Maria di Nazaret è, ovviamente, allegorica, metaforica, libera e creativa. Il rovetto arde in mille pagine mariane, della tradizione e dei Padri della Chiesa, come segno della verginità di Maria, della sua maternità divina.

Ecco come Gregorio di Nissa, vissuto nel IV secolo, in un'omelia natalizia sviluppa questo tema: "Ciò che era prefigurato nella fiamma e nel rovetto, fu apertamente manifestato nel mistero della Vergine. Come sul monte il rovetto ardeva ma non si consumava, così la Vergine partorì la luce ma non si corruppe. Né ti sembri sconveniente la similitudine del rovetto, che prefigura il corpo della

vergine, la quale ha partorito Dio".

Nell'uso del rovetto dell'Oreb si intuisce la dimensione simbolica mariana connessa al titolo Theotókos (Madre di Dio): Dio si rivela in pienezza in Maria, come nel rovetto era Dio a svelarsi a Mosè.

Nella stessa linea si muove anche Severo, patriarca di Antiochia, morto nel 538. In un'omelia egli afferma: "Quando volgo lo sguardo alla Vergine Madre di Dio e tento di abbozzare un semplice pensiero su di lei, fin dall'inizio mi sembra di udire una voce che viene da Dio e che mi grida all'orecchio: "Non accostarti!. Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo dove tu stai è terra santa!"...Avvicinarsi a lei è come avvicinarsi a una terra santa e raggiungere il cielo".

Certo, come dirà Ambrogio, "Maria non è il Dio del tempio ma il tempio di Dio". Perciò noi dobbiamo, come Mosè, avvicinarci a lei a piedi scalzi perché nel suo grembo è Dio che si rivela e lo fa nel modo più vicino e trasparente, rivestendo la carne dell'uomo.



COME IL PADRE HA MANDATO ME ANCH'IO MANDO VOI

Si sono tenuti presso l'oratorio di Maderno due incontri di formazione nelle serate del 10 e 17 ottobre sollecitati dal gruppo Caritas e gruppo Missionario ed estesi a tutta la comunità pastorale.

Relatore della prima serata è stato Don Carlo Tartari che presiede l'ufficio missionario diocesano.

Punto di partenza dell'incontro è stata la lettera pastorale del nostro Vescovo L. Monari "COME IL PADRE HA MANDATO ME, ANCH'IO MANDO VOI".

Il nostro Vescovo ci invita a riflettere su questo versetto del Vangelo di Giovanni; Dio ha mandato in missione il Figlio il quale, dopo la Sua morte e resurrezione, trasferisce il mandato ai suoi discepoli, donando, attraverso lo Spirito Santo, capacità di apostolato.

L'invito è esteso a tutti noi cristiani e in particolar modo a chi opera attivamente nelle nostre Comunità parrocchiali.

Questa missione parte dal presupposto che siamo veri credenti e potremmo sintetizzarla in 3 momenti: **Preghiera, lettura e riflessione del Vangelo.** Prendersi pochi minuti al giorno per stare in preghiera e silenzio, rivolgendo il pensiero ad una lettura del Vangelo, ci mette in contatto con Lui e sicuramente ci dà il giusto sostegno per tutta la giornata.

Il fare per gli altri: dopo aver ricevuto nutrimento dalla preghiera, mettiamo in pratica l'insegnamento del Vangelo.

Ognuno, nell'ambito del suo incarico e dei suoi limiti, offra la propria disponibilità con umiltà e amore fraterno, aprendosi all'ascolto, al dialogo e al fare comune.

Continuità della missione: se non c'è costanza e perseveranza, se ci la-

sciamo scoraggiare dalle critiche, se ci sentiamo troppo responsabilizzati o poco utili e viene meno la voglia del fare, perdiamo credibilità. Ancor più perdiamo credibilità se assumiamo atteggiamenti poco coerenti nell'ambito della vita quotidiana, quali indifferenza o addirittura odio verso familiari, compagni di lavoro o vicini di casa. Don Carlo ha terminato l'incontro con la preghiera del Magnificat, concludendo che la nostra Missione deve essere vissuta con gioia, come quando, racconta il Vangelo di Luca, Maria visita Elisabetta e questo incontro è pervaso da una gioia immensa: le due donne condividono il miracolo delle loro gravidanze e sono illuminate dallo Spirito Santo.

Il secondo incontro è stato tenuto da Claudio, animatore laico impegnato nella Commissione Missionaria diocesana.

Presentando la lettera pastorale, che si presta ad infinite riflessioni, ci invitava a meditare. In primo luogo come ci poniamo noi di fronte a questo annuncio del Vangelo, ci sentiamo veramente coinvolti, cioè protagonisti, oppure ci sentiamo solo spettatori?

In tutta la storia del Cristianesimo rispondere all'invito di Gesù era ed è una scelta coraggiosa, vuol dire avere una fede illuminata, una fede che non conosce paura e che invece è speranza.

Con il suo aiuto ci può trasformare, lasciandoci amare e pregando costantemente dobbiamo sentirci protetti dalla sua Presenza in ogni momento.

Ma una volta accolto l'invito come operare?

Qui il mandato trova la realizzazione nelle opere di carità: soccorrere

i bisognosi, confortare gli ammalati, alleviare con la vicinanza le tante persone che vivono momenti di sofferenza, ma sempre attraverso un amore che si manifesta nelle varie espressioni di generosità, di premura, di fiducia, di sincerità, ma anche con l'assunzione di uno stile di vita coerente e responsabile di fronte alla sua Creazione: il nostro mondo.

Non c'è giorno che i media lancino allarmate previsioni di autodistruzione del nostro pianeta; il cristiano impegnato deve diffondere con l'esempio una cultura meno consumistica e più volta alla sobrietà per contenere gli sprechi.

Non dobbiamo sentirci impotenti davanti alla globalizzazione, ma pensare che anche le nostre scelte quotidiane siano importanti.

Dopo aver illustrato questi aspetti Claudio ci ha invitato a formare tre gruppi per sviluppare momenti di confronto sulle tematiche da lui proposte.

Io partecipavo per la prima volta a incontri di questo tipo e li ho trovati interessanti e stimolanti.

Ho capito che la differenza tra un laico e un cristiano impegnato sta proprio nel punto di partenza: cioè nell'amore verso il prossimo che viene da Dio, che non pone condizioni, non fa differenze, è paziente e fiducioso.

La Chiesa oggi vive un grande momento di crescita attraverso Papa Francesco che sta interpretando bene il titolo della lettera pastorale. Saremo in grado e all'altezza, noi che ci diciamo cristiani, di seguire il suo esempio?



Missione trincea



La messa delle 9.30 celebrata nella Parrocchiale di Maderno domenica 20 ottobre è stata presieduta da Don Adriano Salvadori, per un anno curato D.O.C.G. nella nostra comunità, ora Missionario in Venezuela e momentaneamente in Italia. La sua testimonianza è stata tanto affabile e serena nei toni quanto sferzante e dura nei messaggi. Ci voleva, per svegliarci dai nostri rassicuranti torpori consumistici. La sua testimonianza è stata radicalmente di parte, quella degli ultimi, quella di chi è seduto a fianco del Cristo.

Col suo sorriso disarmante e penetrante ci ha rinnovato la *batteccata* che Papa Francesco, solo pochi giorni prima, aveva rivolto ai Cristiani di facciata: 'Siete Cristiani che incarnano la propria fede nella vita o *Cristiani da pasticceria*? Già, spesso l'apice della nostra rivoluzionaria *testimonianza* cristiana (?) consiste nell'intingere un cornetto di buone intenzioni nella tazza del nostro granitico conformismo inconcludente. Ci piace lo status quo che dà sicurezza perché siamo dalla *parte giusta*, quella del 20 % della popolazione che si

lamenta perché ha solo l'86 % delle risorse. E ammettiamolo, ci irrita non poco che Lui, il nostro *Principale*, abbia espresso l'opzione preferenziale verso gli ultimi, con quella docile radicalità che però vorremmo ammorbidire con qualche bel ragionamento assolutorio. Don Adriano ha fatto l'altra scelta – quella di condividere la sua vita con l'80 % degli ultimi che con le briciole del 14 % della ricchezza mondiale cercano di sfamarsi.

E' la scelta di Lazzaro, è la scelta che non paga, se ragioniamo da Epuloni. Ma è così: i nostri cuori sono là dove sono i nostri pensieri. E così scopriamo che malgrado la nostra maggiore ricchezza materiale, per la quale dobbiamo lavorare *sempre di più*, la nostra *felicità* ristagna e non c'è più tempo per coltivare le relazioni.

Però se lo vogliamo possiamo rialzarci dalla polvere delle nostre infedeltà e rimetterci sulle strade di Cristo, là dove Lui ci ha messo, per godere della Sua presenza, per assaporare la pienezza di vita.

Ti sentiamo vicino.

AB



Caritas Don Francesco Galeazzi ultime notizie



Un gruppetto di bambini aiutati dalla parrocchia

Toscolano ama la sua Chiesa, ne abbiamo avuto la prova in occasione della Festa della Madonna d/ Benaco con il mercatino alimentare pro restauro per il sostegno e la solidarietà dei tanti collaboratori/sostenitori che hanno risposto prontamente al nostro appello e dai parrochiani grazie ai quali in poche ore abbiamo sfiorato i 1000.00 euro . E' una cifra straordinaria considerati i tempi, del resto non si può non rimanere affascinati dalla meraviglia di quanto sta emergendo dalla paziente opera delle restauratrici nelle navate laterali della nostra "cattedrale". I decori eleganti e i colori delicati dei fregi sono splendidi e oltre a dare ulteriore pregio alla struttura ne celebrano l'importanza dal punto di vista di sede religiosa. Riteniamo sia motivo d'orgoglio per l'intero Comune avere sul territorio un così importante elemento di richiamo culturale e artistico. Si trat-

ta di un onere- onore di cui tutti ci dovremmo far carico però, in quanto la chiesa appartiene a tutti noi ed è parte del nostro retaggio. Per questo motivo il gruppo Caritas Parrocchiale "Don F. Galeazzi" per andare incontro al gravoso impegno di spesa assunto dai nostri Parroci, ha deciso di "adottare" "la spesa per il restauro completo di un altare. Ci auguriamo che il nostro esempio venga seguito anche da qualche altro gruppo associativo; per la cronaca ne esistono più di 50 a Toscolano/Maderno e gli altari sono "solo" quattro per cui...

Una cosa è certa, dal momento che di bellezze il nostro tempo ne ha create ben poche, cerchiamo di lasciare in eredità ai posteri almeno la sensibilità di aver mantenuto quanto di bello ci è pervenuto.

Questo non sarà comunque l'unico impegno del nostro gruppo. La nostra inclinazione all'adozione non si

ferma alla chiesa dei Ss Pietro e Paolo di Toscolano, ma prosegue laddove è l'essenza dello spirito "Caritas": l'Orfanotrofio di Padre Pier in Congo al quale abbiamo trasmesso a giugno un congruo bonifico.

Con i mercatini di Natale che abbiamo in calendario, ci auguriamo di raggiungere una cifra ugualmente consistente affinché Padre Pier possa concretizzare tutti i progetti che con i suoi confratelli si è ripromesso di realizzare.

Lo abbiamo incontrato questa estate in occasione della notte bianca e la sua commozione e gioia per il nostro aiuto ci ha gratificato e riempito il cuore . Al suo rientro in Missione ci ha trasmesso questa lunga lettera di ringraziamento che condividiamo con Voi.

M.Rosa

PARROCCHIA DI SAN BERNARDO KINSHASA ...GRAZIE A TUTTI VOI CHE CI STATE SEGUENDO E AIUTANDO...

Carissimi amici,
a nome di tutti quanti hanno ricevuto del bene attraverso il vostro aiuto vi ringraziamo infinitamente.

Siamo ormai alla fine di questo anno scolastico ed è doveroso raccontare quello che è stato fatto, gli obiettivi raggiunti, i problemi che restano, ma soprattutto la gioia di aver aggiunto una goccia di speranza nell'oceano delle sfide di questo angolo di mondo.

L'esperienza di accogliere i bambini orfani o vulnerabili, che era cominciata come risposta improvvisata a un'urgenza, sta diventando un progetto strutturato legato alla CARITAS diocesana.

Il numero di gruppi che partecipano all'esperienza ci sta permettendo di continuare il sogno di aiutare tante vite a spiccare il volo. Avevamo cominciato con gli amici della Caritas di Toscolano, il gruppo di adozioni della Parrocchia dell'Immacolata di Parma, i bambini della Parrocchia di santa Maria di Gorto, alcuni privati che hanno messo a disposizione delle somme consistenti e tanti altri gruppi o Parrocchie che hanno orientato delle offerte occasionali per l'iniziativa. Quest'anno altri amici si sono aggiunti: L'associazione "Chemins d'arc en ciel" di Parigi, che ha preso a carico le spese mediche di 33 bambini e si sta impegnando ad accompagnarci anche in altri settori, la Fondazione "salisa Africa" (aiuta l'Africa), che appena ci ha incontrati ha voluto attrezzare le case famiglia di tutto quello che mancava e ha deciso di prendere a carico le spese scolastiche di 40 bambini e infine il gruppo che ha risposto alla proposta "Adotta un bambino congolese" fatta a partire da gennaio su "Missionari Saveriani", la rivista mensile per gli amici dei Missionari Saveriani in Italia.

Un altro grande aiuto è quello locale: persone che hanno la possibilità e si preoccupano di fare qualcosa, le mamme delle

case famiglia che accolgono i bambini e ragazzi gratuitamente e i volontari che seguono i bambini, fanno gli acquisti, mantengono i rapporti con le scuole.

L'insieme di tante persone che ci sostengono ci sta permettendo di creare piano piano le risorse sufficienti a far fronte dignitosamente alle spese.

Quest'anno i bambini, ragazzi e giovani aiutati sono stati:

- 30 per spese scolastiche, spese mediche, alimentazione vestiti etc.

- 10 per quasi la totalità delle spese

- 24 per le spese scolastiche

- una cinquantina sono stati aiutati occasionalmente con piccole somme a completare le spese scolastiche

- 30 sono stati inseriti in un progetto dei servizi sociali con la Caritas per la scolarizzazione e varie attività di prevenzione al fenomeno dei ragazzi di strada.

Nel nostro quartiere i bambini e ragazzi che non hanno la possibilità di studiare sono più di mille e ogni anno con i doni ricevuti cerchiamo di aiutarne il maggior numero possibile.

In generale bambini e ragazzi hanno ottenuto dei buoni risultati (qualcuno di loro è tra i primi della classe). Due ragazze del gruppo stanno terminando la scuola di mestiere, un'altra otterrà il diploma di stato e comincerà l'anno prossimo la scuola per diventare infermiera. Naturalmente le difficoltà non possono mancare: due ragazzi che non hanno superato gli esami della scuola normale saranno orientati a scuole di mestiere (a volte per alcuni bambini che hanno passato troppo tempo lontani dai banchi di scuola diventa difficile recuperare, così, dopo un periodo di osservazione, si orientano dove meglio possono riuscire)

Ultima bella notizia è che stiamo organizzandoci per costruire un centro di accoglienza parrocchiale che possa accogliere fino a 50 bambini. In effetti per ora i bam-

bini sono ospiti di privati di buona volontà, ma la necessità di appoggiare queste case famiglia con una struttura di proprietà della Parrocchia si fa sentire sempre di più. Il nostro quartiere si trova nella zona di Kingabwa, una serie di quartieri situati sulla riva sinistra del fiume Congo. È considerato "zona rossa" per il propagarsi dell'AIDS, per il numero di bambini abbandonati che diventano di strada e alcune zone per gli episodi di "Kuluna" (bande urbane violente). Nella zona di Kingabwa ci sono cinque parrocchie in due delle quali c'è un centro di accoglienza per gli anziani abbandonati, ma a livello di chiesa non c'è ancora un centro di accoglienza per i più giovani abbandonati o in situazione di particolare difficoltà. Crediamo che impegnarci a realizzare una struttura per i più piccoli sia un segno di speranza di cui in questo momento c'è veramente bisogno.

Con la speranza di fare sempre meglio e di aiutare il maggior numero possibile di giovani vite a svilupparsi con dignità, vi salutiamo e vi ringraziamo per voler camminare insieme a noi in questa iniziativa. A nome della Parrocchia e di tutte le persone aiutate

I padri della Parrocchia di san Bernardo (Pietro, Musafiri e Pier)

Contatti:

In Italia "Associazione Missionari Saveriani onlus"

V.le San Martino 8
43100 PARMA

In Congo Missionari Saveriani
Paroisse St Bernard
B.P. 1800
KINSHASA (RD Congo)

rinaldipietro@yahoo.fr.
pieragostinis@yahoo.it
musafiri8@hotmail.fr

IL PELLEGRINAGGIO È PER CHIEDERE LA FEDE



C'è sempre una gioia nuova nel conoscere la destinazione di un viaggio. Significa conoscere persone, luoghi, usi e storie diverse dalle abituali, ma per un pellegrinaggio è qualcosa di più. Il pellegrinaggio è per chiedere la fede, è il riconoscimento di una presenza che ci accompagna, che ci guida nell'itinerario da seguire.

Il viaggio in Spagna è stato dunque il fidarsi della testimonianza di fede di don Leonardo, della sua esperienza di un mese di esercizi ignaziani prima della sua ordinazione sacerdotale.

Il cammino: dal sorvolare in una limpida giornata di metà settembre le alpi piemontesi con la vista del santuario mariano di Oropa, all'azzurro intenso del Mar Mediterraneo fino all'arrivo nel soleggiato aeroporto di Madrid, accolti dal primo dei nostri accompagnatori, è stato un prepararci e avvicinarci a Javier, Loyola e Arantzazù meta finale di una insolita esperienza.

A Madrid c'è stato l'incontro con i dipinti del Goya; impossibile descri-

vere la meraviglia dei particolari dei ritratti. Più che dipinti sembrano fotografie digitali con impressa l'anima, l'essenza delle persone stesse.

Toledo con i suoi caldi colori ocra. Le mura di cinta tra le meglio conservate al mondo di Avila, con la statuette di Gesù flagellato davanti alla quale S. Teresa pregava e meditava. Scultura di un così crudo realismo davanti alla quale anche oggi, stando, era impossibile non riflettere.

Saragoza con la Madonna del Pilar e la fila molteplice di giovani genitori che portavano a benedire i loro bambini per metterli sotto la protezione della S. Vergine.

Pamplona con S. Firmino, la corsa dei tori e i tanti pellegrini di passaggio lungo il cammino verso Santiago di Compostela, ma anche luogo del ferimento di S. Ignazio di Loyola e dell'inizio del suo cammino di conversione.

Che dire del Castello di Javier, luogo di nascita di S. Francesco Saverio in mezzo ad un paesaggio incontami-

nato e del Santuario imponente di S. Ignazio di Loyola con inglobato il castello di famiglia!

Luoghi che ci ricordano continuamente una realtà che non dobbiamo mai dimenticare: la centralità di Cristo nella nostra vita e per ciascuno di noi. Non essere noi al centro, ma offrire a lui tutta la nostra fatica quotidiana, le nostre sofferenze e seguirlo sempre fidandosi e affidandosi a Lui. Per questo è stato bello finire il nostro pellegrinaggio al Santuario Mariano di Arantzazù dove S. Ignazio si recò dopo la guarigione e la conversione, per affidare la nostra vita alla Madonna, perché ci accompagni e ci aiuti a vivere con umiltà e gioia la nostra fede certi che serve un allenamento quotidiano per mantenerla e questo avviene nella preghiera quotidiana.

Franca e Carlo



Sulle orme di S. Teresa d'Avila, S. Francesco Saverio e Ignazio di Loyola

L'appuntamento di fine settembre si è rinnovato anche quest'anno per un gruppo di "aficionados" della nostra Unità Pastorale a cui si sono aggregati nuovi amici Chiara, Luca e Andrea con la loro spensierata carica giovanile e Angelo, un po' meno giovane ma con una vitalità e una simpatia che hanno contribuito a tenerci piacevolmente insieme sotto la guida di Don Leonardo, un "buon pastore" paziente, attento e carico di entusiasmo. Quest'anno la nostra meta è stata quella parte della terra spagnola che da Madrid volge verso nord fino ai paesi baschi e che ha visto la nascita

e lo sviluppo della fede di tre grandi santi spagnoli del '500 Teresa d'Avila (1515-1582), Francesco Saverio (1506-1552) e Ignazio di Loyola (1491-1556). Ignazio nacque da genitori del potente casato dei Loyola e visse un'adolescenza irrequieta e spensierata secondo i costumi dell'epoca, avviato alla vita da cavaliere. Una grave ferita subita nel 1521 in battaglia a Pamplona costrinse Ignazio ad un lungo periodo di convalescenza e qui il contatto con varie letture religiose lo portò alla conversione. Come ricordava Papa Francesco in occasione della festa di S. Ignazio, l'esperienza

di questo santo è analoga a quella di S. Paolo, l'uno nella sua casa di Loyola e l'altro sulla via di Damasco, ma entrambi si sono lasciati conquistare da Cristo. Da allora, dopo un percorso di crescita spirituale, Ignazio giunse a Parigi nel 1528 per i suoi studi e vi restò per 7 anni, diventando un guerriero nel nome di Gesù e fondando la "Compagnia di Gesù" o Gesuiti. Proprio durante il soggiorno parigino lo studente Francesco Saverio incontrò Ignazio ed entrò poi a far parte del nucleo di fondazione dei Gesuiti dopo aver fatto voto di povertà e castità. Mentre Ignazio si dedicò ad insegnare, ad assistere i malati, ad essere guida spirituale e soprattutto a scrivere quelle meditazioni e norme che formarono i celebri "Esercizi Spirituali" e le "Costituzioni" del suo ordine, Francesco Saverio, pioniere delle missioni dei tempi moderni, andò missionario nelle terre d'Oriente dove portò il Vangelo a contatto con le culture orientali adattandolo all'indole delle varie popolazioni. Dopo essere arrivato in India e Giappone morì mentre stava per giungere in Cina. S. Teresa d'Avila svolse invece il suo percorso spirituale in Spagna, dove fondò diversi monasteri femminili (Carmelitane Scalze) e alcuni maschili (Carmelitani Scal-



zi). Fu donna di eccezionali talenti di mente e di cuore, una grande mistica che s'impegnò a rinnovare la regola dell'Ordine Carmelitano. Fu autrice di diversi testi nei quali presentò la sua dottrina mistico-spirituale che abbraccia tutta la vita dell'anima, dai primi passi sino all'intimità con Dio e per questo è stata proclamata dal 1970 "Dottore della Chiesa". Famosa la sua poesia:

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi; tutto
passa, Dio non cambia; la pazienza
ottiene tutto; Chi ha Dio non manca
di nulla; solo Dio basta.

Tutto questo è stato la base e la dimensione spirituale che hanno nutrito il nostro viaggio a cui, però, si è affiancato l'aspetto culturale e turistico, affrontato sempre con gli occhi e con il cuore. Tutte le città visitate hanno mostrato un loro fascino particolare. La monumentale capitale **Madrid** con i suoi viali di ampio respiro si estende intorno al *Palacio Real* (con le sue tremila stanze, i capolavori del Tiepolo) e a *Plaza Mayor*, salotto buono, luogo ideale di vita, d'incontri e della *movida* di oggi ma che ospitava nel passato tornei, sfilate cavalleresche, esecuzioni, adatta a simboleggiare la grandiosità e la bellezza della Corte degli Asburgo. **Toledo**, città della Castiglia, circondata dall'alveo incassato del Tago, coronata dalle chiese e fortezze che sovrastano il colle, costituisce un notevole complesso monumentale e artistico illuminato dallo splendore delle sue lame ed armature. Tra le sue strade strette e tortuose dall'impronta moresca e medievale emerge la maestosa Cattedrale gotica con i preziosi stalli del coro e la *Capilla Mayor* con una stupenda cancellata e con all'interno un retablo in legno intagliato, dorato e policromo. Il **Monastero di San Lorenzo dell'Escorial**, un'immensa mole di granito color grigiastro, monastero sì ma anche palazzo, centro di studi e pantheon della famiglia reale voluto nel '500 da Filippo II che si era convertito alla causa cattolica in un'Europa sconvolta da scismi religiosi. E' un complesso che a 50 km da Madrid doveva servire da *buen retiro*



per il re, punto d'incontro per la corte e luogo di dibattito nella sua splendida biblioteca. Anche qui l'impronta della pittura italiana è evidente accanto alla scultura di Benvenuto Cellini, un magnifico Cristo Crocefisso in marmo bianco di Carrara. **Avila**, racchiusa entro l'intatta cerchia delle sue mura turrette, è ricca di memorie di S. Teresa. **Saragozza** in Aragona, sede della famosa Cattedrale di *Nuestra Señora del Pilar*, fondata, secondo la tradizione, nel 40 d.C. da S. Giacomo apostolo, dopo che la Vergine gli era apparsa sopra un pilastro (*pilar*). Qui infatti è notevole la piccola statua trecentesca della Madonna in alabastro come pure il prezioso *retablo* in alabastro dell'altare maggiore con scene della Vergine sotto *la cupola* affrescata dal Goya. Particolarmente suggestiva questa cattedrale la sera quando i suoi campanili e cupole si riflettono nelle acque dell'Ebro. **Pamplona** in Navarra, su uno sperone roccioso ai piedi dei Pirenei, famosa per il suo *encierro*, sfrenata corrida per le vie cittadine, introduce, come già descritto, alla storia di S. Ignazio. Infine **Loyola**, luogo di grande spiritualità immersa in una verde valle dove Ignazio trascorse la sua fanciullezza e parte di gioventù e da cui partì per il suo pellegrinaggio spirituale e il **Santuario della Vergine di Arantzazu**, situato nel mezzo di un dirupo selvaggio, con le sue torri di pietra calcarea tagliate a punta di diamante, che fu la prima tappa del cammino spirituale di S. Ignazio. E così, passando da un luogo

all'altro in mezzo ad una campagna verde tenuta a prati, pascoli e colture varie, delimitata dalla sagoma bianca delle numerose pale eoliche, siamo tornati a Madrid dove, come ultimo saluto alla città, ci siamo concessi una visita culturale ai musei del **Prado** e di **Reina Sofia**. Il primo è famoso per le opere italiane, fiamminghe, olandesi e tedesche ma soprattutto per quelle spagnole di Velasquez, Goya, de Ribera, Murillo, El Greco e il secondo per l'arte spagnola del '900 con i quadri surrealisti di Mirò, Dalì fino ad arrivare a Picasso con la grande tela di *Guernica*, la città basca bombardata dai tedeschi durante la guerra civile spagnola. Qui la tecnica adottata e la monocromia si adattano a denunciare le conseguenze luttuose e distruttive della guerra di cui è diventata simbolo. In queste sale austere abbiamo dunque ammirato le opere di pittori che hanno saputo raffigurare l'Uomo in ogni suo aspetto, dal più violento al più alto e spirituale, di artisti dotati della capacità di trattenerne sulla tela lo spirito, impastato nel colore e per vaso di eternità.

E così il nostro viaggio in terra spagnola è stato illuminato dalla fede e dalla religiosità dei suoi Santi e arricchito da quell'arte che è pure un bene universale, e che insieme possono ancora darci una speranza per il nostro futuro. Ad maiorem Dei gloriam.

...e continua il piacevole soggiorno a SANREMO

Un gruppo maggiore degli anni scorsi 30 persone siamo partiti dal 19 al 30 settembre 2013 per un piacevolissimo soggiorno nella "città dei fiori" – Sanremo - accompagnati spiritualmente da Don Fausto che quotidianamente recitava il S. Rosario e celebrava la S. Messa. Giorni gradevoli sia per il bel tempo trovato che ci ha dato la possibilità di fare dei bagni nel mare tutti i giorni, come per la compagnia di persone provenienti da diversi paesi, unico neo

che aumentano i partecipanti da Botticino e Valle Sabbia, mentre noi siamo sempre i soliti; l'augurio per il prossimo anno, a Dio piacendo, sarebbe di essere un numero superiore di persone della nostra unità pastorale, quindi vi invitiamo fin d'ora a farci un pensierino... ne vale proprio la pena ! L'albergo è gestito dalle Suore Oblate del S. Cuore, consigliamo il posto sia per l'ottima cucina che per la gentile accoglienza; inutile dire che la città è immersa

nelle maestose palme e nel verde e i molti giardini aperti al pubblico sono ricchi di fiori; lungo il viale principale che porta al teatro Ariston dove si svolge il festival della canzone italiana ci siamo fotografate vicino alla statua in bronzo di Mike Bongiorno che ci ha portato un po' di "allegria" e con questo la regaliamo anche a voi lettori.

ciao a tutti Paola



Un paese in festa: Du pass a Gai è festa anche per i bambini!!!



Ormai giunto all'undicesima edizione, "Du pass a Gai, tra mister, saür e usanse de 'na volta" è diventato in qualche modo parte integrante del paese e dei suoi abitanti, ma non solo, gli amici, i paesi limitrofi, i simpatizzanti, si prodigano per aiutare e partecipare all'ormai famoso evento. Un paese che si trasforma: un vero e proprio tuffo nel passato dove ognuno, rispolverando ricordi, vecchie fotografie, sfogliando antichi testi o ricordando i racconti dei nonni, cerca di riproporre uno spaccato dei tempi andati. Il paese, le sue cantine, le sue corti, le strade, le piazze e gli abitanti si travestono e come per magia tutto diventa come un tempo: i canti, i rumori, i lavori, le cucine, gli odori e i sapori. E i bambini, incuriositi, si travestono come i loro antenati e

divertiti scorazzano per il paese o, diligenti, diventano scolari delle elementari con le loro divise o aiutano i "genitori" nei mestieri artigianali, oppure partecipano alle lezioni della "schola cantorum". I ragazzi che hanno la fortuna di partecipare a questo evento hanno l'opportunità di confrontarsi a tu per tu con un passato, non poi così lontano, dove i video games, i cellulari e tutta la tecnologia non esisteva, dove i bambini più fortunati giocavano con giocattoli di legno, gli altri si arrangiavano con biglie artigianali di terra creta e rudimentali giochi creati con materiali recuperati in natura ma soprattutto organizzavano grandi giochi di società. Chiedendo ai figuranti bambini e ragazzi cosa è per loro "Du pass a Gai" tutti rispondono che è un modo

di conoscere ciò che era un tempo, un modo magico di scoprire un passato di forse cento anni fa, ma che sembra esser distante da noi anni luce. Il solo indossare per poche ore abiti "scomodi" o "süpei" rumorosi è divertente, ma fa intuire come fosse "dura" la vita del bambino agli inizi del secolo scorso, eppure... giocava lo stesso e cresceva bene. Quindi è lo sforzo di un intero paese e soprattutto dei volenterosi organizzatori con l'obiettivo di tenere salde le radici e le proprie origini, perché è bene sapere dove si sta andando, ma la direzione ha forse più senso se si conosce da dove si è partiti.

Linda

DELIZIA DEL POPOLO GARDESANO E NON SOLO



E' l'undicesimo anno che si festeggia "DU PASS A GAI" che delizia tutto il popolo gardesano e non solo. Organizzato dal gruppo "Amici de Gai" questo evento avviene ogni settembre ed illustra in modo accurato e passionale Gaino e la sua gente negli anni 1940/1950.

Racconta lo stile di vita, la cultura, le tradizioni, i costumi, le abitudini, i giochi.

Ogni anno dei volontari, grandi e piccoli, vestono come all'epoca per trasmettere, creare la vita di quei tempi. Si vedono pastorelli, garzoni, il fabbro, il fornaio, il calzolaio, lo spazzacamino, i carabinieri, nella

stalla asini e capre, le donne che lavano alla fontana e il paese che brulica di gente.

Da due anni l'evento si svolge in due serate; nella prima ci si può tranquillamente soffermare tra le vie e la gente di quei tempi, mentre nella seconda si possono gustare le delizie di una volta.

I "Du Pass", come li chiamano gli abitanti di Gaino, saziano anche nell'ambito gastronomico, offrendo pasti caldi come la polenta, la pasta di patate e fagioli, il salmì (piatto con carne di manzo) e la peperonata; piatti freddi come lo squisitissimo capù (ripieno ricoperto da erbe co-

ste), antipasti vari e, per finire, alcuni dolci, tra cui il più tradizionale è lo schisél, o schisadèl.

Noi ragazzi siamo entusiasti dell'evento e felici di esserne partecipi. Speriamo che questa manifestazione continui negli anni e che non perda mai il fascino che detiene, perché rappresenta e appartiene molto al popolo di Gaino e dovrebbe essere considerata come "patrimonio" del Comune di Toscolano Maderno.

Osa, Irene e Lucchi



DETTAGLI DI UNA FOTOGRAFIA SBIADITA



La via che dalla chiesa grande scende lungo la collina e s'insinua tra le vecchie case di Gaino brulicando di gente affaccendata nelle cose di tutti i giorni. Tutte le botteghe erano aperte. Il barbiere se ne stava sul suo uscio lasciando il rasoio, mentre un garzone strillava ripetutamente "barba e cavéi". Le comari girondolavano a gruppetti stretti stretti, chiacchierando fittamente a voce bassa, fermandosi ora davanti alla bottega del 'furnér', che a quell'ora diffondeva un invitante profumo di pane appena sfornato, ora sotto le scale della spezieria. Proprio in quel momento, un giovane accigliato, che si teneva stretta una guancia dolorante, scendeva quei tre gradini di fretta, con in mano una boccetta contente chissà quale rimedio per il mal di denti. Il paesello era in piena attività.

In lontananza si sentiva il martello del fabbro inferire sui ferri incandescenti, erano colpi ritmati, quasi d'orologio. La piazzetta non era molto ampia, era difficile non fermarsi per lasciar passare qualcuno; uno che passeggiasse guardandosi intorno poteva notare che sullo stesso slargo detto piazza Michelangelo, s'affacciavano un caffè, la residenza del notaio, la spezieria, il barbiere ed alcuni banchi carichi di merce in vendita.

La topografia del borgo, agli occhi del visitatore, si presentava in tutta la sua semplicità: la via che si addentrava tra le vecchie case costeggiava la chiesetta

di S. Sebastiano per poi sfociare nella piazzetta. Di qui due rami opposti se ne dipartivano a destra ed a sinistra.

Tenendo la destra si saliva un poco verso l'uscio del calzolaio, inconfondibile a causa dell'intenso odore di pelle conciata che pervadeva lo stretto passaggio. Di lì a qualche metro la via si allargava fino ad abbracciare un'altra piazzetta, forse più uno slargo che una vera e propria piazza. Nel bel mezzo sostava una vettura ed il suo pilota. Egli fumava stancamente un sigaro, attendendo pazientemente il suo passeggero. Qualche metro più in là, all'imbocco della via che porta nelle 'camerate', un signore distinto, ben vestito, bastone da passeggio alla mano, sbirciava di traverso il banco di un venditore di formaggio. Intorno al tavolaccio di legno, il profumo di cose buone, come si dice, si mescolava al vociare degli avventori impegnati nelle contrattazioni.

Un gruppetto di bambini vestiti in grembiule nero, all'uscita da scuola, corse rumorosamente fuori da un vicolo laterale e si raccolsero immediatamente intorno alla vettura con gli occhi spalancati dallo stupore. L'autista si voltò in direzione del signore intento agli acquisti e prese ad agitare le mani ed urlando qualcosa ricacciò indietro la marmaglia.

Ritornando sui propri passi, il viaggiatore curioso potrebbe riattraversare piazza Michelangelo e prendere la via

sinistra. Qui il borgo si intreccia in un dedalo di vicoli e stradine, punteggiate qua e là da botteghe, portoni e cortili. C'è per fino una casa di tolleranza, chiusa però. Percorrendo a piedi le viuzze ritorte s'incontra sul proprio percorso un materasso immerso nella lana, un ortolano, una locanda alla buona, e altri artigiani impegnati nelle loro faccende. A condire la serena operosità del borgo, il profumo di cose buone, di cibo sano e genuino di cui ognuno porta recondita memoria. Il borgo stesso, le case di pietra, la paglia per strada, il raglio dell'asino nella stalla: piccoli dettagli di una fotografia sbiadita, scattata chissà quanti anni fa. Poi d'improvviso il risveglio, un rumore, un telefonino che squilla insolentemente: è il ventunesimo secolo che pretende la nostra attenzione. I turisti moderni si mescolano alla gente semplice d'una volta, impeccabilmente vestiti di tutto punto, malinconicamente meravigliosi.

E sulla via che se n' esce da Gaino, dopo aver respirato, assaggiato e vissuto un pezzetto di passato, potremmo incontrare un uomo vestito di semplicità. Egli, recando in mano qualche arnese dimenticato, ci direbbe sogghignando: "Se vedóm l'an che vé a la du Pass de Gà!".

Giorgio e Francesca M.

SE AMI QUALCUNO PORTALO A GAINO

La DU PASS si svolge a Gaino ogni anno in Settembre. In questa occasione il paese si trasforma.

Gli abitanti indossano abiti dei tempi che furono. Adornano le strade e trasformano le case in palcoscenici. E' un po' come se un intero paese aprisse il sipario sulla propria storia e tradizione. Sarebbe la gioia del direttore di un museo, visto che questo tipo di concetto sembra attirare i visitatori come per magia. Quasi non si fa in tempo a prendere il blocchetto di biglietti che consente di ricevere gratuitamente cibo e bevande, che già veniamo trascinati oltre dal fiume di gente.

Degli oggetti a noi misteriosi e sconosciuti sono stati attaccati a muri e recinzioni.

Ci divertiamo a cercare di indovinare a cosa potessero servire. Che fossero pesi, viti o magari filtri? Chissà, ognuno ha un'ipotesi diversa su cosa fossero, a cosa servissero e così, ridendo, continuiamo ad avanzare per il paese.

Arrivati all'angolo della strada, ecco la prima delle cinque degustazioni di vino e delle specialità locali, Una piccola sosta e poi di nuovo in giro per il paese. All'angolo successivo c'è un barbiere, i prezzi indicati a grandi lettere sulle insegne. Qualche coraggioso approfitta dell'occasione per farsi fare una rasatura come ai vecchi tempi. Che espe-

rienza! Dove si trova ancora una cosa così al giorno d'oggi? „Qui da noi a Gaino“ risponde fiero il barbiere.

Parcheggiata a pochi metri di distanza vediamo un'auto d'epoca. Evidentemente un vero e proprio elemento di richiamo, con grappoli di persone che le si affollano intorno con macchine fotografiche e cellulari in azione per catturare un'immagine di questa rarità.

Altro punto di attrazione sono gli artigiani. C'è un fabbro che, con l'aiuto di un giovane apprendista, dà forma al ferro e un abitante del paese che illustra l'utilizzo degli oggetti antichi in ferro esposti con cura in file ordinate.

Un paio di case oltre, delle fibre di lino e cotone vengono trasformate in carta, mentre in una cantina poco più in là qualcuno lavora a piedi nudi per estrarre del gustoso vino novello dai grappoli di uve nere.

Da qualche parte in sottofondo sentiamo cantare allegramente delle donne, mentre lavano a mano la biancheria come un tempo e una bambina stira con molto zelo.

In un altro punto del paese un uomo mostra come si producevano una volta i fuochi artificiali. E poi musicanti, cantori, servi-

tori, il famoso signor notaio e l'onnisciente signor farmacista, tutte figure che fanno pensare alla Commedia dell'Arte. Persino i Carabinieri pattugliano in uniforme storica e posano volentieri per le centinaia di foto richieste dai visitatori.

Lo stesso vale per il proprietario di una casa, che si fa immortalare nella sua camera da letto, il cui arredamento antico viene illustrato in dettaglio nelle foto disposte intorno nella stanza. Qualcuno cita a voce alta un vecchio detto scherzoso: „dove Vai? Vado al cinema Bianchini, via Materassi, numero Cuscini“ La gente presente ride divertita.

Sentiamo dire da una turista vestita con eleganza: „Se ami qualcuno, portalo a Gaino“.

Ha proprio ragione. A questa festa ci si rende conto di come, a fronte di tante manifestazioni di massa incolori e senza personalità, ce ne siano altre, come questa, che richiamano l'attenzione sulla nostra eredità culturale. Queste manifestazioni sono perle preziose. Gaino ha saputo riconoscere lo spirito dei tempi, quello che le emittenti televisive di punta definiscono ormai „Infotainment“. Gaino ci mostra storia vissuta.

Joseph Michael Reithmeier

RESTAURO INTERNO DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Carissimi parrocchiani,

come avrete notato l'intervento iniziale di tinteggiatura dell'interno della nostra chiesa si è trasformato ben presto in una scoperta continua di decorazioni di varia natura un po' ovunque.

Tali scoperte sono state valutate dalla Soprintendenza e dichiarate degne di essere riportate alla luce e restaurate.

Naturalmente l'aumento della bellezza della chiesa va di pari passo con l'aumento dei costi per la realizzazione dei restauri.

Abbiamo pertanto commissionato alla ditta che sta eseguendo i lavori un preventivo per poterci fare un'idea dei costi che tali "bellezze" richiederanno.

Qui sotto riportiamo le varie fasi delle lavorazioni e i relativi importi in modo che tutti possano aver ben presente a quanto ammontano le spese e di quanto necessario sia il contributo di tutti.

Nel Consiglio per gli Affari Economici riunitosi in data 30 agosto 2013 si è stabilito di procedere con il solo descialbo (ossia il "portare a vista") di tutte le decorazioni presenti nei contorni delle finestre e dei contorni degli altari così come è stato fatto finora nella navata a monte.

Già tale intervento avrà un costo maggiore rispetto alla preventivata semplice tinteggiatura, la quale ricordiamo, ammontava ad €.66.000,00 + IVA e spese tecniche, pertanto il rimanente lavoro di "restauro pittorico" per rendere le decorazioni "come nuove" verrà eseguito man mano che i fondi si renderanno realmente disponibili.

Ringraziando tutti per la generosa collaborazione ci auguriamo che una chiesa artisticamente più bella possa aiutare tutti a realizzare anche la cosa più importante: una Chiesa umanamente più bella e salda nella fede.

Il Consiglio Affari Economici

SINTESI DEI COSTI

Recupero e restauro lesene in corrispondenza

degli archi delle navate laterali:

€. 1.000,00 + i.v.a. cad

Descialbo contorni finestre, contorni ingressi agli altari laterali e sottarchi degli altari stessi (lavoro terminato nella navata a monte e che verrà portato a termine anche nella navata a lago):

€. 30.000,00 + i.v.a.

Pulitura e restauro pittorico contorni delle finestre, contorni altari laterali e sottarchi degli altari stessi (intervento da valutare man mano che vi saranno fondi disponibili):

€. 54.000,00 + i.v.a.

N.B. Tutto il lavoro successivo riguardante il restauro interno degli altari laterali è escluso dai costi sopraelencati.

In questi giorni è arrivato un nuovo contributo dalla Fondazione "Comunità Bresciana", per il restauro interno, pari a € 15.000,00.

Ringraziamo di cuore e attendiamo sempre segni Provvidenziali.

SERATA DI SOLIDARIETA'



Si è svolta il 14 settembre 2013 presso l'area "pattinodromo" di Toscolano la Festa di Solidarietà organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio del Comune di Toscolano Maderno. La bellissima iniziativa è nata dalla proposta della neoletta presidente della Scuola dell'Infanzia Benamati Bianchi, Maria Ornella Righettini la quale ha intitolato l'evento: "Gli altri siamo noi – comunione, comunità, condivisione".

La realizzazione della serata è stata proposta come momento di aggregazione comunitario per sostenere le scuole materne di Toscolano e di Maderno, a seguito dei fatti spiacevoli recentemente accaduti. Una volta nata la proposta e dopo l'adesione di entrambi i cda delle scuole materne è scattato l'avvio dei lavori

per l'organizzazione della festa.

La serata è iniziata alle ore 17,00 con l'animazione per i bambini seguita poi dall'apertura dello stand gastronomico alle ore 19,30 che ha visto come protagonista "il toro allo spiedo"; numerosa l'affluenza di bambini, genitori, nonni ed amici che hanno consentito un'ottima riuscita della festa.

Ma.....a dare prova della loro abilità, si sono esibiti sul palco i bambini della scuola materna che, preparati dalle "ragazze dello swing" nei giorni precedenti la festa, ci hanno regalato alcune deliziose canzoncine. La serata è poi proseguita proprio sulle note musicali delle bravissime "ragazze dello swing", che ci hanno tenuto ottima compagnia, seguite nella fase finale della serata dall'estrazione della lotteria.

L'ottima riuscita di questo evento ha consentito di raggiungere lo scopo prefissato per la serata, infatti sono stati raccolti 1500 euro per entrambe le scuole dell'infanzia di Toscolano e Maderno.

Si ringraziano tutti gli sponsor e tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questa festa con il loro grandissimo impegno...

Concludo con un'affermazione di ricco significato: "il regalo più grande che puoi fare a qualcuno è il tuo tempo, perché quando regali a qualcuno il tuo tempo, regali un pezzo della tua vita che non ti ritornerà mai indietro"...

Grazie di cuore a tutti....

Una mamma

LIBRIAMOCI

Quest'anno per il nostro percorso scolastico abbiamo scelto il titolo "LIBRIAMOCI" perché vogliamo farci guidare dai libri verso mondi lontani e straordinari, volando su un

tappeto magico in compagnia di tanti personaggi noti o meno noti, vivendo insieme fantastiche avventure. Per questo nostro viaggio ci verrà in aiuto la FANTASIA!!!

Abbiamo chiesto anche alle famiglie di volare insieme a noi rappresentando la storia preferita dai loro bambini ... Sono stati tutti veramente bravi!!! Complimenti!!!





GRAZIE, NONNA! GRAZIE, NONNO!

Venerdì, 4 ottobre, per i bambini della scuola materna di Cecina è stata una giornata speciale, tutta dedicata ai loro nonni. I bambini hanno voluto festeggiare in un grande abbraccio le persone che, con mamma e papà, sono le più care ed amate.

Desideriamo dire a loro un grazie particolare, ascoltando le loro voci.

“Anche quest’anno sono stata invitata dal mio nipotino Francesco a pranzo all’asilo per festeggiare tutti insieme la festa dei nonni. Per me è stata la seconda volta e ne sono stata molto felice.

È molto bello vedere tutti i nonni insieme ai loro nipotini, è commovente vedere i bambini seduti ai loro piccoli tavolini “ripulire” i piatti con tanto appetito; anche perché devo dire che il cibo era veramente molto buono.

Questi piccoli tesori, seduti e composti, fanno riflettere. Fanno riflettere sul tempo che passa, ci si rende conto che loro crescono e che il tempo che si passa con loro rende questa vita più

leggera. Con una preghiera abbiamo ringraziato il Signore per il cibo che ci ha dato, abbiamo mangiato dal primo al caffè, “MEGLIO CHE AL RISTORANTE”, poi nel salone i nostri bambini hanno recitato una poesia dedicata a noi nonni. Sono stati bravissimi! Ci hanno poi regalato un pensiero fatto con le loro manine.

È stata una bellissima giornata allegra e spensierata passata con i nostri piccoli grandi tesori. Un grazie alla maestra Rosy, alla cuoca e a Marisa, tre persone accoglienti e simpatiche che organizzano queste feste con amore.”

Con affetto, nonna Giordana

”Oggi, come primo evento dell’anno proposto dall’asilo di Cecina, si è svolta la FESTA DEI NONNI.

In un ambiente sereno e gioioso, tra l’eccitazione dei bimbi e le coccole dei nonni, viene servito il pranzo. Un ottimo risottino seguito da polpette di pesce e patatine guadagna subito l’apprezzamento di tutti. Grazie Patty!

E come non chiedere il bis delle torte?

È un piacere vedere i piccoli a tavola in un clima festoso e allegro!

I nonni si aggirano poi nel salone, curiosando, in attesa di sentire recitare la poesia che i bambini hanno imparato alla perfezione, grazie alla pazienza della maestra Rosy.

Alla fine, un battimani generale precede la consegna ai nonni della “medaglia ricordo”, un lavoretto fatto a mano è distribuito dai bambini più grandicelli.

Anch’io, come nonna, ho partecipato con molto piacere a questa commovente festa, svoltasi in un ambiente pieno di luce e serenità e ho potuto constatare quanto lavoro e quanta pazienza esigono i nostri “frugoletti”.

Ma cosa non si farebbe per loro? Non è così che si comincia ad entrare nel Mondo dei Piccoli e non è forse così che si ottengono le gioie più grandi?

Credo che la figura dei nonni sia un valore molto importante per ogni

bambino e sicuramente, grazie al loro nipotino, anch'essi trovano una ragione in più per avere un obiettivo che allieti la loro esistenza.”

*Mariagrazia Perricone,
nonna di Alice.*

“Ho avuto il piacere di partecipare col mio nipotino alla festa dei nonni svolta all'asilo di Cecina. Devo dire che è stato tutto molto gradevole. I bambini erano vivaci ed eccitati dalla presenza dei nonni e la festa è stata un vero successo.

A tavola ogni nonno/nonna era vicino al proprio nipotino/nipotina ed è stato servito un risotto giallo che era delizioso. I bimbi lo hanno fatto “sparire” in un batter d'occhio. Poi c'erano delle polpettine di pesce con patatine. Era tutto molto buono e delicato, comprese le torte che, naturalmente, erano il piatto forte.

Tutto si è svolto molto allegramente e alla fine del pasto i bambini sono stati

radunati nel salone per recitare, davanti a noi nonni molto commossi, la poesia a noi dedicata.

La consegna del lavoretto ha chiuso la festa riuscitissima!

È stato veramente piacevole vedere come si svolge un giorno all'asilo e vedere i nostri nipotini in un mondo che forse abbiamo troppo presto dimenticato.

Grazie al lavoro e all'impegno della maestra, i nostri nipotini imparano pian piano ad entrare in un mondo “sociale”.

Un grazie di cuore per aver organizzato questa festa!”

*Giovanna Briganti,
nonna di Marcello*

Infine la voce di Anna, mamma di Giulia e zia di Francesco:

FESTA DEI NONNI

All'asilo di Cecina l'atmosfera è molto carina.

La maestra è gentile e premurosa e prepara sempre ogni cosa.

La direttrice ci ha accolto sorridente ed è stata sempre presente.

Complimenti anche alla cuoca perché la pappa era buona e non era poca.

Grazie per la giornata spensierata per questo ve ne sono grata.

La festa dei nonni è andata alla grande la migliore mai vista dalla Sicilia alle Ande.

Insieme alla nonna Giò, chiamata così dai suoi 16 nipoti, sono stata invitata all'asilo per festeggiare i nonni con la mia bambina. È stato tutto bellissimo e organizzato con cura, ma quello che penso l'ho scritto qua sopra in poche righe. Grazie dell'invito.

Con simpatia, Zia Anna con Giulia.





FESTA DEI NONNI 2013 CENNO STORICO DELLA FESTA DEI NONNI

Al 2 ottobre si celebra la **Festa dei nonni**, una ricorrenza civile introdotta in Italia con la Legge 159 del 31 luglio 2005, quale momento per celebrare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società, non a caso il 2 ottobre è il giorno in cui la chiesa cattolica celebra gli Angeli custodi.

Come di consuetudine anche quest'anno, nel primo pomeriggio, si sono presentate le mitiche nonne nella cucina della cuoca nonna Iole.

Armate di farina, zucchero, burro e uova insieme ai bambini hanno impastato ed infornato i buonissimi biscotti che poi sono stati gustati insieme agli altri nonni e ai bambini. E' stato un bel momento di condivisione e mentre i nonni scambiavano qualche parola tra di loro i bambini scorazzavano per il giardino. Tra una chiacchiera ed un biscotto è arrivato il momento di salutarsi e di ritornare a casa. E' stata una bella festa ed anche il tempo ci ha aiutati.

Grazie alle nonne ed ai nonni che hanno partecipato animando la festa e rendendo felici i propri nipoti, grazie ai genitori che hanno allestito il buffet .

I nonni...se non ci fossero bisognerebbe inventarli.....e ibernare il brevetto che....non si sa mai...per il futuro potrebbe servire!

nonna Maria



FESTA DEI NONNI



Come ogni anno l'Asilo di Gaino festeggia i nonni e quest'anno si è deciso di festeggiarli Sabato 5 ottobre 2013. La grande festa ha avuto inizio alle ore 15.00 con l'esibizione del Coro Monte Pizzocolo. Numerose poi le attività proposte per i piccoli bambini: laboratorio della carta con lo Zio Berto, gioco dei barattoli, sgranatura delle pannocchie, laboratorio delle creatività e peso del formaggio.

Inoltre nonni e genitori hanno collaborato fattivamente preparando torte e biscotti adibiti alla vendita, il cui ricavato è stato destinato all'asilo. Piccola fiera del dolce dedicata alla merenda con pane e nutella o salame e bibite di vario genere. Alla fine della festa estrazione della lotteria con simpatici premi. Bellissimo pomeriggio da ricordare, in compagnia dei nonni e dei bam-

bini.

Un grazie particolare a tutti i nonni per l'aiuto a 360 gradi che danno a mamma e papà.

Va inoltre sottolineato il grande sforzo organizzativo profuso dalle nostre competenti e amorevoli maestre e da tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita della festa.

Una mamma



“ATTENTI AL ... LADRO”

IL COMANDANTE DEI CARABINIERI DEL COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO

ci ha trasmesso i seguenti testi.

Li pubblichiamo volentieri, nel convincimento di compiere un gesto sociale utile, dati i rischi cui sovente, soprattutto le persone anziane vanno incontro.

CONSIGLI UTILI PER EVITARE DI SUBIRE FURTI

E' buona norma annotare su un foglio da conservare in casa, in un luogo sicuro, il numero della carta Bancomat, del blocchetto di assegni o della carta di credito, nell'eventualità che si debbano tempestivamente bloccare a seguito di furto o smarrimento.

Mai mettere il codice segreto e la carta Bancomat insieme nel portafogli.

Non tenete mai parecchio denaro in casa o nel portafoglio, se non necessario.

Durante le brevi assenze serali o notturne dall'abitazione lasciate una luce e/o un elettrodomestico (radio-TV) acceso. Se siete in possesso di antifurto ricordate di inserirlo sempre.

Chiudete porte e finestre quando andate via, sia quelle del piano terra che quelle più alte; chiudere le porte tra una stanza e l'altra complicherà l'attività dei ladri.

Non custodire preziosi o denaro in camera da letto. Cercate un nascondiglio meno consueto. Se possibile munitevi di una cassetta di sicurezza a parete.

Attenzione alle telefonate alle quali nessuno risponde: può essere una verifica sulla presenza o meno degli inquilini in casa da parte del ladro. Quando vedete persone sospette stazionare sotto casa con un telefono cellulare, fate attenzione poiché potrebbe trattarsi di un "palo" a copertura di ladri in azione.

Collaborare tra condomini quando vedete persone sospette nel condominio (o abitazione); Lasciate il portone principale e la porta carraia del condominio sempre chiusa e non aprite a sedicenti postini o questuanti. Gli appartamenti più esposti sono quelli a piano terra ma anche quelli all'ultimo piano. E' buona norma fotografare a colori tutti i quadri, mobili ed oggetti di valore, custodendo le foto ed i negativi. Annotatevi anche le misure, in particolare dei dipinti.

Avvertire immediatamente i CARABINIERI **telefonando al 112** oppure alla Stazione Carabinieri di Toscolano Maderno tel: 0365-641156. E' IMPORTANTE! I Carabinieri sono sempre in servizio 24 ore su 24.

Attenzione a tracce o impronte lasciate da scarpe, macchine, moto, camioncini eventualmente utilizzati per il furto.

CONSIGLI UTILI PER EVITARE DI SUBIRE TRUFFE

Non fidatevi di persone sconosciute che si presentano come dipendenti di Banche, Uffici Postali, ASL, Comune o ENEL senza prima aver visto un documento di identità ed una lettera che spieghi il motivo della loro visita. Se avete dubbi chiamate i Carabinieri telefonando al 112 oppure alla Stazione Carabinieri di Toscolano Maderno tel 0365:641156.

Tutti gli uffici pubblici non mandano mai incaricati a consegnare o prelevare denaro o valori.

Non consegnare a nessuno soldi, libretti bancari o postali.

Avvisate subito i Carabinieri oppure i Vigili Urbani se notate segni o sigle strane vicino agli ingressi delle abitazioni o sui citofoni: potrebbero essere dei segni convenzionali usati da malavitosi.

Se siete soli in casa non aprite a persone sconosciute, ma fatele ripassare quando sarà presente un familiare o un amico.

DA "IL GIORNALE DI BRESCIA" DEL 23.10.2013 ANDREA DE ROSSI, OCCHI CHE FOTOGRAFANO LA STORIA



Dalla terrazza affacciata sul golfo di Maderno la vista è puro spettacolo. Qui sta la casa di Andrea De Rossi, classe 1925, per una vita al lavoro in Municipio a far di conto all'Ufficio ragioneria, in seguito a dar maggior spessore allo studio e alla ricerca sulle vicende di due borghi – Maderno e Toscolano, in rigoroso ordine alfabetico - separati dal fiume e uniti per disposizione politica dal 1928, ai tempi del Ventennio. Alla Storia e alle storie di donne e uomini passati sulla riva del lago lui dedica da anni tempo e attenzione. Raccoglie documenti, curiosità, immagini. Un tesoro che ha ora deciso di mettere a disposizione del popolo della rete attraverso il blog cui si può accedere al seguente indirizzo Internet: storiaditoscolanomaderno.blogspot.com. Da quella terrazza la veduta è cambiata con il passare degli anni. La vecchia Gardesana, in questo tratto

via Roma, ha subito l'affronto della frana del '58 che ne ha mutato il tracciato "disegnando" la curva là dove c'era un rettilineo. "Quel giorno lo ricordo bene – dice De Rossi. Ero seduto in cucina quando ho visto le auto ferme verso Fasano. Era circa mezzogiorno e mezzo, il giorno di Pasquetta. In pochi istanti l'aria si è riempita di polvere. Sono venuti giù sassi e terra, la strada interrotta. Fortunatamente senza alcun ferito".

Dal suo "palco" privilegiato sul golfo, il nostro storico ha assistito nel '49, ad agosto, alla sosta di Winston Churchill sulla spiaggia che una volta correva sotto il muretto, scomparso per fare spazio al parcheggio all'imbocco del paese. Il vecchio leone inglese, ospite al Grand Hotel di Gardone, dipinse una tela che nessuno ha visto più.

Sono stati certo, questi, momenti che hanno intrigato l'interesse An-

drea De Rossi. A rendere ancor più appetibile il terreno di ricerca, una formidabile "miniera" culturale. A partire dai resti della villa romana dei Nonii Arii, a Toscolano. Per passare alla tradizione della carta testimoniata dalla Valle delle Cartiere. Ancora, la presenza della Serenissima, con la colonna su cui troneggia la copia in lega di quel leone di San Marco in pietra finito nello sprofondo del golfo per un eccesso di zelo rivoluzionario all'arrivo dei Francesi di Napoleone.

Non fanno certo difetto spunti storici di rilievo al diario elettronico a disposizione dei navigatori in rete. Come pure non manca attenzione a vicende legate alla cronaca in apparenza minore, ai lavori pubblici che hanno cambiato il volto dei due paesi, dei campanili che ancora fanno sentire la voce dell'appartenenza. Le immagini d'epoca ridanno attualità a momenti unici. Ci sono il lago traciato nel 1961, donne con la "banca" a lavare i panni a lago, figure del turismo d'altri tempi. Quando il profumo dei limoni e dell'acqua di cedro rendevano unica l'aria del mattino. In tutto sono 180 le schede del blog, racconti con fotografie e immagini d'epoca. "Ho deciso di farlo – conclude De Rossi – per evitare che potesse andare perso quanto ho messo insieme". Un tesoro che aiuta a capire da dove veniamo. Per averlo a disposizione basta un clic.

Enzo Gallotta

DA "IL GIORNALE DI BRESCIA" DEL 23.10.2013 L'ATTESO RITORNO A CASA DELLE CAMPANE DI GAINO



Aveva vent'anni, Andrea De Rossi. Era la primavera del 1945, la guerra era finita da pochi giorni. "Ai primi di maggio – racconta – quelli di Gaino scesero a Maderno per riprendersi le loro campane. Avevano un carro trainato dai buoi. Ce le caricarono sopra, le coprirono di rami d'alloro e tornarono su. Io scattai le foto con la mia vecchia macchina. Sono sul blog, complete di racconto. E' il momento che ricordo con maggior piacere".

E' un viaggio a ritroso nel tempo, uno dei tanti, per la memoria, fresca quanto precisa, del nostro studioso di cose locali. Che ha messo insieme una collezione di fotografie e di

immagini d'epoca da far invidia a un museo. Al punto da costituirne uno, con il sodale d'interessi culturali Lucio Fante, nella cornice del Museo della Carta dove ha esposto 260 immagini uniche quanto storiche.

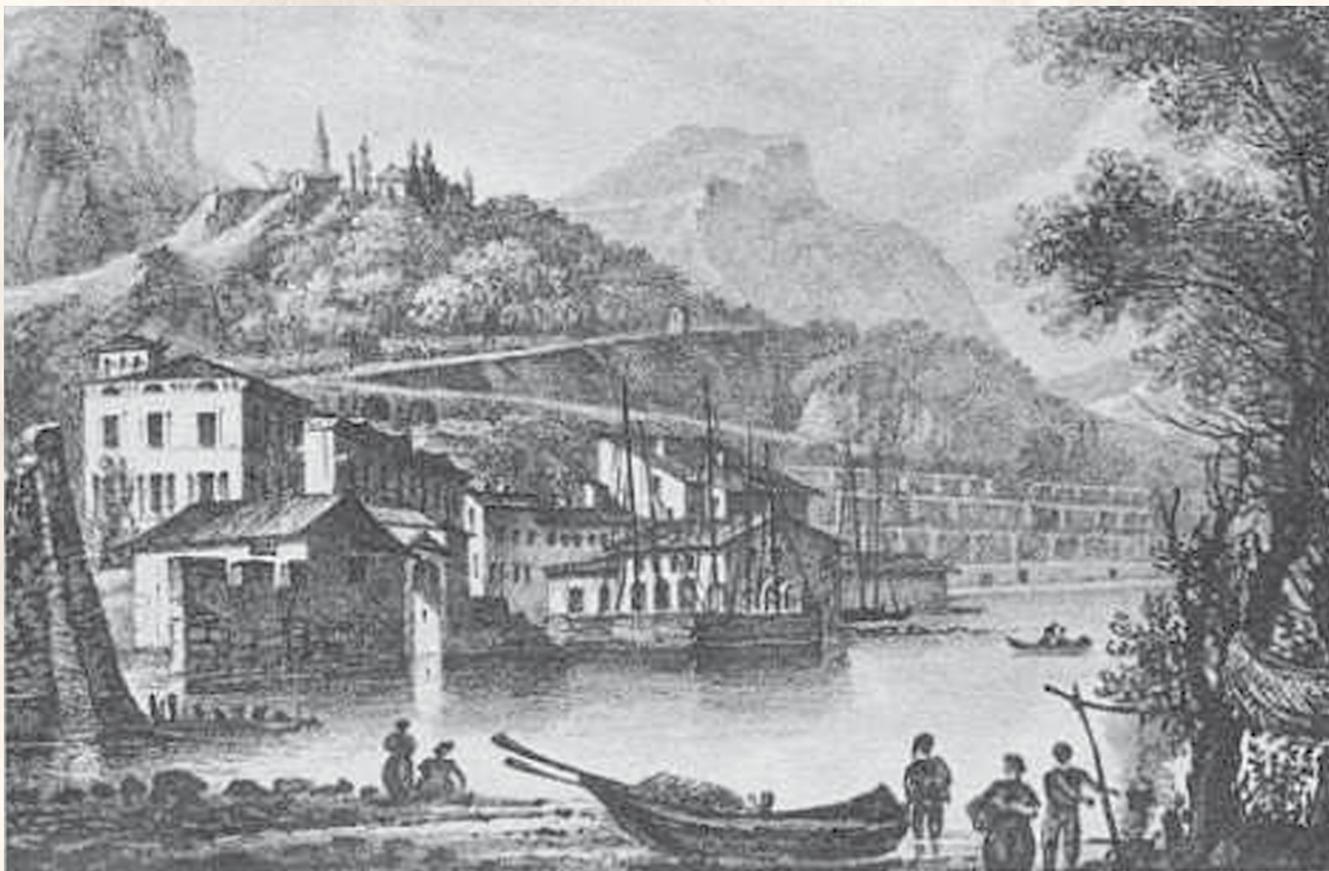
Racconta che sul finire della guerra mondiale, al tempo della Rsi, "venne ordinato di requisire le campane per ricavarne metallo pregiato per farne cannoni". Detto fatto, "quelle di Maderno e Gaino vennero rimosse e portate in deposito, in attesa di essere portate alla fusione, presso il magazzino dell'impresa di G. Battista De Rossi". A Montemaderno, al contrario, un gruppo di volontari riuscì a

togliere la campane e a nasconderle battendo sul tempo i requisitori. A conflitto concluso, i bronzi di Maderno tornarono sul campanile senza cerimonia di sorta, come quelli a monte. Così non fu per le campane di Gaino riportate alla parrocchiale di San Michele "su un carro trainato da buoi, unico mezzo disponibile in quei giorni, seguito da un folto gruppo di ragazzini e di adulti che vedevano finalmente, anche in questa semplice cerimonia, l'inizio di un'era di pace".

e. g.

CURIOSA RELAZIONE DEL SINDACO DI TOSCOLANO DEL 1879

SULLE CONDIZIONI MORALI ED ECONOMICHE DEL COMUNE DI TOSCOLANO



Da tempo ero alla ricerca di questo importante documento redatto dal Sindaco di TOSCOLANO (allora comune autonomo), che ora ho trovato in internet grazie all'encomiabile iniziativa dell'Associazione Storico-Archeologica Riviera del Garda di Salò. Si tratta di una relazione che il Sindaco di quel tempo, Cav. Claudio Fossati, fece al Consiglio comunale di Toscolano il 16 febbraio 1879 nella quale sono contenuti oltre venti argomenti di carattere amministrativo ed economico di molto interesse. L'argomento che mi ha particolarmente incuriosito è quello riguardante la popolazione che, al censimento del 1872, risultava di 2710 abitanti. Particolare importante ed eccezionale è che è stata suddivisa fra le varie attività svolte. Esaminando attentamen-

te questo elemento si rimane stupefatti, perché dopo 141 anni, (e non secoli) certi mestieri sono ora quasi completamente scomparsi. Esempio: vi erano allora 51 falegnami, 64 sarti e cucitrici, 38 calzolai, 39 calderai e fabbri. Perché? Il mondo è davvero cambiato in questi ultimi tempi.

Prima di trascrivere i risultati del censimento del 1872 il Sindaco, per quanto riguarda la popolazione, fece presente che Toscolano (comune a sé con le frazioni di Pulciano, Cecina e Gaino) era soggetto a due correnti continue d'immigrazione: l'una dal Tirolo e l'altra dalla riviera veronese, mentre le emigrazioni erano dirette verso la città di Brescia.

Elenco ora la popolazione di Toscolano nel 1872, suddivisa per attività di ogni cittadino, ammontante a

complessivi 2710 abitanti:

Calderai e fabbri 39 – falegnami 51 – muratori 19 – sarti e cucitrici 64 – calzolai 38 – domestici 55 – carrettieri 6 – mugnai 10 – prestinai (fornai) 11 – macellai 3 – materassai 1 – filatori 4 – inservienti sanità 4 – barcaioli 5 – guardie forestali 1 – accattoni 6 – diversi 2 – contadini operai 595 – cartai 514 (217 M -294 F) - osti 9 – impiegati 5 – docenti 6 – Sacerdoti 15 – scolari 85 – contadini possidenti 123 – fabbricatori di carta 8 – possidenti 29 – negozianti 17 – attendenti a casa (femmine) 318 – ragazzi 593 – possidenti e negozianti 65.

Andrea De Rossi



Calendario Liturgico Maderno

DICEMBRE 2013

1 domenica - I di Avvento

Ritiro adulti a Montecastello
 Celebrazioni ad orario festivo
 Ore 17.00 Vespri, Adorazione, Rosario Eucaristico
 Inizio settimana vocazionale
 Ore 20.30 Concerto a Toscolano

2 lunedì

Ore 18.30 Salò Oratorio Incontro vocazionale per giovani

3 martedì

Ore 20.30 Monastero della Visitazione Preghiera per le vocazioni

4 mercoledì

Ore 20,30 1° Incontro di Avvento a Montemaderno "Testimonianze di Giovani in Missione"

5 giovedì

Ore 16.30 Toscolano "Incontro zonale ministranti"
 Comunione Ammalati

6 venerdì

Comunione Ammalati

7 sabato

Ore 18.00 Festa per Adolescenti in Seminario

8 domenica - Immacolata Concezione della Beata**Vergine Maria**

Celebrazioni ad orario festivo compresa S. Messa ore 11.00
 Ore 17.00 Vespri, Adorazione, Rosario Eucaristico

11 mercoledì

2° Incontro di Avvento oratorio Toscolano "La figura di San Francesco Saverio"

15 domenica - III di Avvento

Celebrazioni ad orario festivo
 Ore 17.00 Vespri, Adorazione, Rosario Eucaristico

18 mercoledì

3° Incontro di Avvento oratorio Maderno "Paolo VI e la missione"

19 giovedì

Ore 20.30 Salò Incontro spiritualità dei giovani con il Vescovo

20 venerdì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale a Toscolano

21 sabato

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale a Maderno

22 domenica - IV di Avvento

Celebrazioni ad orario festivo
 Ore 16.00 Chiesa Parrocchiale Concerto di Natale della Corale S. Cecilia

23 lunedì

Ore 20.30 Chiesa Maderno Liturgia Penitenziale Giovani Unità Pastorale

24 martedì

Ore 9.00 S. Messa in Chiesa Parrocchiale

Ore 9.30 - 11.30 Confessioni

Ore 15.00 - 18.30 Confessioni

25 mercoledì - Natale del Signore

Ore 23.00 Veglia Celebrazione solenne alla Mezzanotte
 Sante Messe ore 8.00-9.30-11.00-18.30

Ore 17.30 Vespri e Benedizione Eucaristica

26 giovedì - S. Stefano, primo martire

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 S. Messa a Supina

Ore 15.30 S. Messa Casa di Riposo

Ore 18.30 S. Messa in Parrocchia

27 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 15.00 S. Messa a Luseti

28 sabato

Ore 18.30 S. Messa in suffragio dei defunti anno 2013

29 domenica - S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Ore 9.30 Ricordo Anniversari di Matrimonio, sono invitate le coppie che hanno celebrato il Matrimonio nell'anno 2013 e quelle che lo celebreranno nel 2014

30 lunedì

Comunione Ammalati

31 martedì

Ore 18.30 S. Messa con il canto del Te Deum

GENNAIO 2014

1 mercoledì - Ottava di Natale - Maria Santissima Madre di Dio

Celebrazioni ad orario festivo compresa S. Messa ore 11.00

4 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita del S. Rosario perpetuo

5 domenica - II dopo Natale

Celebrazioni ad orario festivo

6 lunedì - Epifania del Signore

Celebrazioni ad orario festivo compresa S. Messa ore 11.00

Ore 16.30 Benedizione dei fanciulli in occasione Giornata S. Infanzia

8 mercoledì

Incontro di preghiera Chiesa Immacolata "Parola di Dio Parola di vita"

9 giovedì



Calendario Liturgico Maderno

Ore 20.30 Sala Parrocchiale Incontro Animatori e coordinatori dei Centri di Ascolto

14 martedì

Ore 20.45 Fasano "Adorazione Eucaristica per la vita"

15 mercoledì

Ore 20.30 Incontro di preghiera Chiesa Immacolata "Parola di Dio Parola di vita"

19 domenica - II del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

22 mercoledì

Ore 20.30 Incontro di preghiera Chiesa Immacolata "Parola di Dio Parola di vita"

23 giovedì

Ore 20.30 Salò "Incontro spiritualità dei giovani con il Vescovo

Centri di Ascolto nelle varie zone

24 venerdì

Centri di Ascolto nelle varie zone

26 domenica - III del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

29 mercoledì

Ore 20.30 Incontro di preghiera Chiesa Immacolata "Parola di Dio Parola di vita"

31 venerdì

20,30 S. Messa in memoria di tutti i giovani defunti

FEBBRAIO 2014

1 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita del S. Rosario perpetuo

2 domenica - IV del Tempo Ordinario - Festa della Vita

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 9.30 Celebrazione con i bambini neo battezzati e le loro famiglie

4 martedì

Ore 20.30 Fasano "Scuola di preghiera" (1° incontro)

5 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio, Parola dio vita"

6 giovedì

Comunione Ammalati

Preghiera per le vocazioni

Incontro Animatori e coordinatori Centri di Ascolto

7 venerdì

Comunione Ammalati

9 domenica - V del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

11 martedì

Ore 15.30 in casa di Riposo "S. Messa con rito Unzione degli Ammalati"

Ore 20.30 Fasano "Scuola di preghiera" (2° incontro)

12 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio, Parola di vita"

16 domenica - VI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

18 martedì

Ore 20.30 Fasano "Scuola di preghiera" (3° incontro)

19 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio, Parola di vita"

20 giovedì

Ore 20.30 Centri di Ascolto

21 venerdì

Ore 20.30 Centri di Ascolto

23 domenica - VII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

24 lunedì

Ore 20.45 Adorazione Eucaristica per la vita (Fasano)

25 martedì

Ore 20.30 Fasano "Scuola di preghiera" (4° incontro)

26 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio, Parola di vita"

27 giovedì

Salò "Incontro di spiritualità dei giovani con il Vescovo"



Calendario Liturgico Toscolano

DICEMBRE 2013

1 domenica - I di Avvento

Ritiro Adulti a Montecastello
Celebrazioni ad orario festivo
Ore 15.30 Esposizione SS. e Adorazione
Inizio settimana vocazionale
Ore 20.30 Concerto a Toscolano

2 lunedì

Ore 18.30 Salò Oratorio Incontro Vocazionale per giovani

3 martedì

Ore 20.30 Monastero della Visitazione
Preghiera per le vocazioni

4 mercoledì

Ore 20.30 1° Incontro di Avvento a Montemaderno "Testimonianze di Giovani Missionari"

5 giovedì

Ore 16.30 Oratorio Toscolano "Incontro zonale ministranti"

7 sabato

Ore 18.00 Festa per Adolescenti in Seminario

8 domenica - Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Celebrazione ad orario festivo
Ore 15.30 Esposizione SS. e Adorazione

11 mercoledì

2° Incontro Avvento - Oratorio Toscolano "La figura di San Francesco Saverio"

15 domenica - III di Avvento

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 15.30 Esposizione SS. e Adorazione

18 mercoledì

3° Incontro Avvento - Oratorio Maderno "Paolo VI e la missione"

19 giovedì

Ore 20.30 Salò - Incontro spiritualità giovani con il Vescovo

20 venerdì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale a Toscolano

21 sabato

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale a Maderno

22 domenica - IV di Avvento

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 15.30 Esposizione SS. Adorazione
Ore 16.00 Chiesa Parrocchiale Maderno "Concerto S. Natale della Corale S. Cecilia"

23 lunedì

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Adolescenti e Giovani Unità Pastorale

24 martedì

Sante Confessioni dalle 9.30 - 11.30 e 15.00 - 18.30

25 mercoledì - Natale del Signore

Ore 23.00 Veglia Celebrazione solenne alla Mezzanotte
Ore 8.00 S. Messa S. Giuseppe
Ore 10.00 e 18.00 in Parrocchia

26 giovedì - S. Stefano, primo martire

Ore 8.00 S. Messa in convento
Ore 10.00 e 18.00 S. Messa in Parrocchia
Ore 15.00 S. Messa a Supina

27 venerdì

Comunione Ammalati
Ore 15.00 S. Messa a Luseti

29 domenica - S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 10.00 Ricordo anniversari di Matrimonio. Sono invitate le coppie che hanno celebrato il Matrimonio nell'anno 2013 e quelle che lo celebreranno nel 2014

31 martedì

Ore 18.00 S. Messa con il canto del Te Deum

GENNAIO 2014

1 mercoledì - Ottava di Natale - Maria Santissima Madre di Gesù

Celebrazioni ad orario festivo

5 domenica - II dopo il Natale

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 15.30 Esposizione Santissimo e Adorazione

6 lunedì - Epifania del Signore

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 16.30 Chiesa Parrocchiale Maderno "Benedizione dei fanciulli in occasione Giornata S. Infanzia"

12 domenica - Battesimo del Signore

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione Santissimo e Adorazione

14 martedì

Ore 20.45 a Fasano Adorazione Eucaristica per la vita

19 domenica - II del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

23 giovedì

Ore 20.30 Salò - Incontro Spiritualità dei giovani con il Vescovo

26 domenica - III del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo



Calendario Liturgico Toscolano

30 giovedì
Comunione Ammalati
31 venerdì

Comunione Ammalati
20,30 S. Messa in memoria di tutti i giovani defunti a
Maderno

FEBBRAIO 2014

2 domenica - IV del Tempo Ordinario

Giornata della vita
Ore 10.00 S. Messa con la presenza dei bambini neo battezzati e delle loro famiglie
Ore 15.30 Esposizione Santissimo e Adorazione

4 martedì

Ore 20.30 Fasano "Scuola di preghiera" 1° incontro

6 giovedì

Primo del mese
Preghiera per le vocazioni

9 domenica - V del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

11 martedì

Ore 20.30 Fasano "Scuola di preghiera" 2° incontro

16 domenica - VI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

18 martedì

Ore 20.30 Fasano "Scuola di preghiera" 3° incontro

23 domenica - VII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione Santissimo e Adorazione

24 lunedì

Ore 20.45 Fasano "Adorazione Eucaristica per la vita"

25 martedì

Ore 20.30 Fasano "Scuola di preghiera" 4° incontro

27 giovedì

Ore 20.30 Salò "Incontro di spiritualità dei giovani con il Vescovo"



Calendario Liturgico Montemaderno

DICEMBRE 2013

1 domenica - I di Avvento

Ritiro adulti a Montecastello

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Inizio settimana vocazionale

Ore 20.30 Concerto a Toscolano

2 lunedì

Ore 18.30 Salò Oratorio - Incontro vocazionale per giovani

3 martedì

Ore 20.30 Monastero della Visitazione Preghiera per le vocazioni

4 mercoledì

Ore 20.30 1° incontro di Avvento a Montemaderno "Testimonianze di Giovani in Missione"

5 giovedì

Ore 16.30 Incontro zonale ministranti a Toscolano

6 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

7 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

Ore 18.00 Festa per Adolescenti in Seminario

8 domenica - Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

11 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Toscolano 2° incontro di Avvento "La figura di S. Francesco Saverio"

13 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

14 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

15 domenica - III di Avvento

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

18 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Maderno 3° incontro di Avvento "Paolo VI e la missione"

19 giovedì

Ore 20.30 Salò Incontro di spiritualità dei giovani con il Vescovo

20 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

Ore 20.30 a Toscolano Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

21 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

Ore 20.30 a Maderno Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

22 domenica - IV di Avvento

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.00 Chiesa Parrocchiale Maderno "Concerto di Natale della Corale S. Cecilia"

23 lunedì

Ore 20.30 Chiesa Maderno Liturgia Penitenziale per Adolescenti e Giovani

25 mercoledì - Natale del Signore

Ore 23.00 Veglia Celebrazione solenne alla Mezzanotte

Ore 11.15 S. Messa solenne in Parrocchia

27 venerdì

Ore 15.00 S. Messa a Luseti

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

28 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

29 domenica - S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia - Ricordo anniversari di Matrimonio, Sono invitate le coppie che hanno celebrato il Matrimonio nell'anno 2013 e quelle che lo celebreranno nel 2014

GENNAIO 2014

1 mercoledì - Ottava di Natale - Maria Santissima Madre di Dio

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

3 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

4 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

5 domenica - II dopo il Natale

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

6 lunedì - Epifania del Signore

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.30 Benedizione dei fanciulli in occasione "Giornata S. Infanzia"

9 giovedì

Ore 20.30 Sala Parrocchiale Maderno - Incontro Animatori e coordinatori Centri di ascolto



Calendario Liturgico Montemaderno

10 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

11 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

12 domenica - Battesimo del Signore

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

14 martedì

Ore 20.45 a Fasano Adorazione Eucaristica per la vita

17 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

18 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

19 domenica - II del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

23 giovedì

Ore 20.30 a Salò "Incontro spiritualità dei giovani con il Vescovo"

Ore 20.30 Centri di Ascolto

24 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

25 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

26 domenica - III del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

31 venerdì

Ore 20,30 Anniversario Dedicaione della Chiesa Parrocchiale

FEBBRAIO 2014

1 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

2 domenica - IV del Tempo Ordinario - Giornata della vita

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia con i bambini neo battezzati e le loro famiglie

4 martedì

Ore 20.30 Fasano "Scuola di preghiera" 1° incontro

6 giovedì

Primo del mese - Preghiera per le vocazioni

Ore 20.30 Maderno Sala Parrocchiale incontro Animatori e coordinatori Centri di Ascolto

7 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

8 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

9 domenica - V del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

11 martedì

Ore 15.30 Casa di Riposo Maderno "S. Messa con rito Unzione degli Ammalati"

Ore 20.30 Fasano "Scuola di preghiera" 2° incontro

14 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

15 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

16 domenica - VI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

18 martedì

Ore 20.30 Fasano "Scuola di preghiera" 3° incontro

21 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

Ore 20.30 Centri di Ascolto

22 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

23 domenica - VII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

24 lunedì

Ore 20.45 Fasano "Adorazione Eucaristica per la vita"

25 martedì

Ore 20.30 Fasano "Scuola di preghiera" 4° incontro

27 giovedì

Ore 20.30 Salò Incontro Spiritualità dei Giovani con il Vescovo

28 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia



Calendario Liturgico Gaino

DICEMBRE 2013

1 domenica - I di Avvento

Ritiro Adulti a Montecastello
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia
Inizio settimana vocazionale
Ore 20.30 Concerto a Toscolano

2 lunedì

Ore 18.30 Salò Oratorio - Incontro vocazionale per giovani

3 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano
Ore 20.30 Monastero della Visitazione Preghera per le vocazioni

4 mercoledì

Ore 20.30 a Montemaderno 1° incontro di Avvento "Testimonianze di Giovani in Missione"

5 giovedì

Ore 16.30 Toscolano Incontro zonale ministranti

7 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano
Ore 18.00 Festa per Adolescenti in Seminario

8 domenica - Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

10 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

11 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Toscolano 2° incontro di Avvento "La figura di San Francesco Saverio"

14 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

15 domenica - III di Avvento

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

17 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

18 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Maderno 3° incontro di Avvento "Paolo VI e la missione"

19 giovedì

Ore 20.30 Salò Incontro di Spiritualità dei giovani con il Vescovo

20 venerdì

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

21 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano
Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

22 domenica - IV di Avvento

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia
Ore 16.00 Chiesa Parrocchiale Maderno "Concerto di natale della Corale S. Cecilia"

23 lunedì

Ore 20.30 Chiesa Maderno Liturgia Penitenziale per Adolescenti e Giovani

25 mercoledì - Natale del Signore

Ore 23 Veglia Celebrazione solenne alla Mezzanotte
Ore 11.15 S. Messa solenne

27 venerdì

Ore 15.00 S. Messa a Luseti

28 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

29 domenica - S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia. Ricordo Anniversari di Matrimonio. Sono invitate le coppie che hanno celebrato il Matrimonio nell'anno 2013 e quelle che lo celebreranno nel 2014

31 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

GENNAIO 2014

1 mercoledì - Ottava di Natale - Maria Santissima Madre di Dio

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

4 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

5 domenica - II dopo Natale

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

6 lunedì - Epifania del Signore

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia
Ore 16.30 Maderno - Benedizione dei fanciulli in occasione "Giornata S. Infanzia"

7 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

11 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

12 domenica - Battesimo del Signore

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

14 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.45 Fasano Adorazione Eucaristica per la vita

18 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

19 domenica - II del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia



Calendario Liturgico Gaino

21 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

23 giovedì

Ore 20.30 a Salò "Incontro spiritualità dei Giovani con il Vescovo"

25 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

26 domenica - III del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

28 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

31 venerdì

20,30 S. Messa in memoria di tutti i giovani defunti a Maderno

FEBBRAIO 2014

1 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia - Celebrazione con i bambini neo battezzati e le loro famiglie

4 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 Fasano - "Scuola di preghiera" 1° incontro

6 giovedì

Primo del mese "Preghiera per le vocazioni"

8 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

9 domenica - V del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

11 martedì

Ore 15.30 Casa di Riposo Maderno "S. Messa con rito Unzione degli Ammalati"

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 Fasano - "Scuola di preghiera" 2° incontro

15 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

16 domenica - VI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

18 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 Fasano - "Scuola di preghiera" 3° incontro

22 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

23 domenica - VII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

24 lunedì

Ore 20.45 Fasano - Adorazione Eucaristica per la vita

25 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 Fasano - "Scuola di preghiera" 4° incontro

27 giovedì

Ore 20.30 Salò "Incontro di spiritualità dei giovani con il Vescovo"



Calendario Liturgico Cecina

DICEMBRE 2013

1 domenica - I di Avvento

Ritiro Adulti a Montecastello
 Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia
 Inizio settimana vocazionale
 Ore 20.30 Concerto a Toscolano

2 lunedì

Ore 18.30 Oratorio Salò - Incontro vocazionale per giovani

3 martedì

Ore 20.30 Monastero della Visitazione Preghiera per le vocazioni

4 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio
 Ore 20.30 a Montemaderno 1° incontro di Avvento "Testimonianze di Giovani in Missione"

5 giovedì

Ore 16.30 Incontro zonale ministranti a Toscolano

7 sabato

Ore 18.00 Festa per Adolescenti in Seminario

8 domenica - Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

11 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio
 Ore 20.30 Oratorio Toscolano 2° incontro di Avvento "La figura di San Francesco Saverio"

15 domenica - III di Avvento

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

18 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio
 Ore 20.30 Oratorio Maderno 3° incontro di Avvento "Paolo VI e la missione"

19 giovedì

Ore 20.30 Salò Incontro di spiritualità dei giovani con il Vescovo

20 venerdì

Ore 20.30 a Toscolano Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

21 sabato

Ore 20.30 a Maderno Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

22 domenica - IV di Avvento

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia
 Ore 16.00 Chiesa Parrocchiale di Maderno "Concerto di Natale della Corale S. Cecilia"

23 lunedì

Ore 20.30 Maderno - Liturgia Penitenziale per Adolescenti e Giovani

25 mercoledì - Natale del Signore

Ore 22.00 S. Messa si Natale in Parrocchia
 Ore 11.15 S. Messa solenne in Parrocchia

27 venerdì

Ore 15.00 S. Messa a Luseti

29 domenica - S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

GENNAIO 2014

1 mercoledì - Ottava di Natale - Maria Santissima Madre di Gesù

Ore 9.00 S. Messa in parrocchia

5 domenica - II dopo il Natale

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

6 lunedì - Epifania del Signore

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia
 Ore 16.30 Chiesa Parrocchiale Maderno - Benedizione dei fanciulli in occasione "Giornata S. Infanzia"

8 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

12 domenica - Battesimo del Signore

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

14 martedì

Ore 20.45 Fasano . Adorazione Eucaristica per la vita

15 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

19 domenica - II del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

22 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

23 giovedì

Ore 20.30 Salò - "Incontro di spiritualità dei giovani con il Vescovo"

26 domenica - III del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

29 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

31 venerdì

20,30 S. Messa in memoria di tutti i giovani defunti a Maderno



Calendario Liturgico Cecina

FEBBRAIO 2014

2 domenica - IV del Tempo Ordinario - Giornata della vita

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

4 martedì

Ore 20.30 Fasano "Scuola di preghiera" 1° incontro

5 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

6 giovedì

Primo del mese - Preghiera per le vocazioni

9 domenica - V del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

11 martedì

Ore 15.30 Casa di Riposo Maderno "S. Messa con rito Unzione degli Ammalati"

Ore 20.30 Fasano "Scuola di preghiera" 2° incontro

12 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

16 domenica - VI del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

18 martedì

Ore 20.30 Fasano "Scuola di preghiera" 3° incontro

19 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

23 domenica - VII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

24 lunedì

Ore 20.45 Fasano - Adorazione Eucaristica per la vita

25 martedì

Ore 20.30 Fasano "Scuola di preghiera" 4° incontro

26 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

27 giovedì

Ore 20.30 Salò - Incontro di spiritualità dei giovani con il Vescovo

Calendario Liturgico Fasano

DICEMBRE 2013

1 domenica - I di Avvento

Ritiro Adulti Montecastello
Ore 10.00 S. Messa
Inizio settimana vocazionale

2 lunedì

Ore 18,30 Oratorio Salò incontro vocazionale per i giovani

3 martedì

Ore 20.30 Monastero della Visitazione preghiera per le vocazioni

4 mercoledì

Ore 20.30 a Montemaderno 1° incontro di Avvento "Testimonianze di Giovani in Missione"

5 giovedì

Ore 16,30 a Toscolano incontro zonale ministranti

6 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi
Ore 18.00 S. Messa - Bancarella di Natale

7 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia - Bancarella di Natale
Ore 18,00 Festa per Adolescenti in Seminario

8 domenica - II di Avvento - Solennità Immacolata Concezione della B.V.M.

Ore 10.00 S. Messa - Bancarella di Natale

11 mercoledì

Ritiro sacerdoti a Montecastello
Ore 20.30 Oratorio Toscolano 2° incontro di Avvento "La figura di San Francesco Saverio"

14 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia - Bancarella di Natale

15 domenica - III di Avvento

Ore 10.00 S. Messa - Bancarella di Natale

Ore 15.00 ICFR Oratorio di Maderno - Incontro zonale gruppi Nazaret (Genitori e bambini)

18 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Maderno 3° incontro di Avvento "Paolo VI e la missione"

19 giovedì

Ore 20.30 Salò - Incontro spiritualità dei giovani con il Vescovo

20 venerdì

Ore 15.30 Catechismo Confessioni dei bambini e ragazzi

21 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia - Bancarella di Natale

22 domenica - IV di Avvento

Ore 10.00 S. Messa - Bancarella di Natale

24 martedì

Ore 15.30 - 18.00 Confessioni
Ore 23.30 Veglia, S. Messa e auguri in oratorio

25 mercoledì - Natale del Signore

Ore 10.00 S. Messa

Ore 17.00 Vespri solenni

26 giovedì - Santo Stefano

Ore 10.00 S. Messa suffragio per don Ottorino Castellini

28 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

29 domenica - Festa Santa famiglia di Gesù

Ore 10.00 S. Messa per le famiglie, segue aperitivo in oratorio

31 martedì

Ore 18.00 S. Messa col canto del Te Deum

GENNAIO 2014

1 mercoledì - Solennità Maria Santissima Madre di Dio

Giornata mondiale della Pace
Ore 10.00 S. Messa
Ore 17 vespri

4 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

5 domenica dopo Natale

6 lunedì - Epifania del Signore

Ore 10.00 S. Messa
Ore 17.00 Vespri

8 mercoledì

Ritiro sacerdoti a Montecastello

10 venerdì

Ore 15.30 catechismo bambini e ragazzi

11 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia - Bancarella delle torte

12 domenica - Battesimo del Signore

Ore 10.00 S. Messa - Bancarella delle torte
Ore 15.00 ICFR gruppo Emmaus a Maderno con don Carlo
Ore 15.00 ICFR gruppo Gerusalemme a Toscolano con don Leonardo

14 martedì

Congregazione dei sacerdoti a Villa di Salò
Ore 20.45 Fasano Adorazione eucaristica per la vita

15 mercoledì

Ore 20.30 catechesi adulti

17 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

Calendario Liturgico Fasano

18 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

19 domenica - II del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

Ore 11.00 S. Messa a Fasano sopra

Ore 17.30 Vespri a Fasano sopra

Ore 15.00 ICFR gruppo Betlemme a Maderno con don Leonardo

22 mercoledì

Ore 20.30 Catechesi adulti

23 giovedì

Ore 20.30 Salò - Incontro spiritualità dei giovani con il Vescovo

24 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

25 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia - Inizio festa di San Giovanni Bosco

26 domenica - III del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

Ore 15.00 ICFR Roè Volciano - Incontro zonale gruppi Antiochia (genitori e ragazzi)

29 mercoledì

Ore 20.30 Catechesi adulti

31 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

Ore 20,30 S. Messa in memoria di tutti i giovani defunti a Maderno

FEBBRAIO 2014

1 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

2 domenica - IV del Tempo Ordinario

Giornata per la vita

Ore 10.00 S. Messa

Ore 15.00 ICFR gruppo Cafarnao a Toscolano con don Carlo

Ore 15.00 ICFR gruppo Nazaret a Maderno con don Leonardo

4 martedì

Ore 20.30 Fasano "Scuola di preghiera" 1° incontro

7 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

8 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia - Bancarella delle torte

9 domenica - V del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa - Bancarella delle torte

Ore 15.00 ICFR gruppo Emmaus a Maderno con don Carlo

Ore 15.00 ICFR gruppo Gerusalemme a Toscolano con don Leonardo

11 martedì - B.V.M. di Lourdes - Giornata mondiale del malato

Ore 20.30 Fasano "Scuola della preghiera" 2° incontro

12 mercoledì

Ritiro sacerdoti a Montecastello

14 venerdì

Ore 15.30 catechismo bambini e ragazzi

15 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

Ore 20.30 Spettacolo per la festa patronale

16 domenica - VI del Tempo Ordinario - Ss. Faustino e Giovita

Festa Patronale

Ore 10.00 S. Messa

Ore 17.30 Vespri

Ore 15.00 ICFR gruppo Betlemme a Maderno con don Leonardo

18 martedì

Ore 20.30 Fasano "Scuola di preghiera" 3° incontro

21 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

22 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia a suffragio di don Ottorino

23 domenica - VII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

Ore 15.00 ICFR gruppo Cafarnao a Toscolano con don Carlo

Ore 15.00 ICFR gruppo Nazaret a Maderno con don Leonardo

24 lunedì

Ore 20.45 Fasano - Adorazione eucaristica per la vita

25 martedì

Ore 20.30 Fasano "Scuola della preghiera" 4° incontro

27 giovedì

Ore 20.30 Salò Incontro di spiritualità dei giovani con il Vescovo

28 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi



NUMERI TELEFONICI UTILI

Canonica Maderno Cell. 335.6756810

0365.641.336

Canonica Toscolano 0365.641.236

Canonica Fasano Cell. 338.3206827

0365.540.969

Curato Oratorio Maderno 0365.641.196

Oratorio Toscolano 0365.641.378

Don Amato Bombardieri 0365.541.367

Don Palmiro Crotti 333.4655129

Don Armando Scarpetta 0365.548371

Istituto Piamarta 0365.641.101

Casa di Riposo 0365.641.036

Municipio 0365.546.011

Scuola Materna Maderno 0365.642.569

Scuola Elementare 0365.641.194

Scuola Media 0365.641.308

Scuola Materna Toscolano 0365.510.226

Scuola Materna Gaino 0365.641.095

Scuola Materna Cecina 0365.643.158

Ospedale di Gavardo 0365.3781

Ospedale di Desenzano 030.91451

ASL Brescia 800.208755

Casa di cura Villa Gemma 0365.298.000

Casa di cura Villa Barbarano 0365.298.300

Guardia Medica 0365.296466

Farmacia Maderno 0365.641.040

Farmacia Toscolano 0365.641.141

Carabinieri Maderno 0365.641.156

Polizia Locale (Vigili) 0365.540.610

Polizia Locale (Vigili) cellulare 335.570.853.8

Volontari del Garda 0365.436.33

Carabinieri 112

Ambulanza 118

Vigili del fuoco 115